

25.


CORSO A.V.V.A.





*Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017*

VENTICINQUESIMO CORSO  
ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUS  
25 Giugno - 20 Ottobre 1959



*D*dio che illumini i cieli  
e colmi gli abissi  
arda nei nostri petti  
perpetua  
la fiamma del sacrificio.  
Fà più ardente della fiamma  
il sangue che ci scorre nelle vene  
vermiglio  
come un canto di vittoria.



Quando la sirena urla  
per le vie della città  
ascolta il palpito dei nostri cuori  
votati alla rinuncia.

Quando a gara con le aquile  
verso te saliamo  
ci sorregga la tua mano piagata.

Quando l'incendio  
irresistibile avvampa  
bruci il male  
che s'annida nelle case degli uomini  
non la ricchezza  
che accresce la potenza della Patria

Signore,  
siamo i portatori della tua Croce  
e il rischio  
è il nostro pane quotidiano  
un giorno senza rischio è non vissuto  
poiché per noi credenti  
la morte è vita, è luce  
nel terrore dei crolli  
nel furore delle acque  
nell'inferno dei roghi.

La nostra vita è il fuoco  
la nostra fede è Dio.  
Per Santa Barbara martire  
Così sia.





## 4 Novembre 1952

*« In occasione delle inondazioni verificatesi nell'Italia meridionale ed insulare e durante le alluvioni del Polesine, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, confermando le sue nobili tradizioni di valore e di generoso altruismo, si prodigava senza posa e oltre ogni limite, con uomini e mezzi, nell'ardua opera di soccorso alle popolazioni colpite.*

*« In innumeri episodi, ufficiali, sottufficiali e vigili, sprezzanti di ogni rischio, affrontavano, con temerario ardimento e particolare perizia, situazioni spesso drammatiche, e riuscivano a trarre in salvo migliaia di persone ed a recuperare ingenti quantitativi di materiale e di bestiame, riscuotendo per il loro comportamento la meritata riconoscenza delle popolazioni e la unanime ammirazione del paese ».*



## Medaglie d'Oro al Valor Civile al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

**21 Ottobre 1956**

*« In occasione delle nevicate di eccezionale imponenza abbattutesi sull'Italia Centro-Meridionale ed Insulare, il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, continuando la sua ininterrotta tradizione di sacrificio e di dedizione, affrontava instancabilmente ogni rischio, con febbrile e pur ordinata lotta contro le avversità per porgere soccorso alle popolazioni colpite.*

*« Con altissimo senso del dovere e sprezzo del pericolo ufficiali, sottufficiali, vigili del fuoco, piloti elicotteristi e vigili sciatori, tra le bufere e i cedimenti degli edifici e del terreno, raggiungevano località isolate, assistevano migliaia di persone, salvavano centinaia di vite umane, meritando ancora una volta con il loro eroico comportamento, l'ammirazione e la gratitudine del Paese ».*



S. E. Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi  
Prefetto TOMMASO PAVONE



**Il comandante delle Scuole  
Dott. Ing. GUIDO MOSCATO**



**Il Vice comandante  
Dott. Ing. STEFANO GABOTTO**

**20 Ottobre 1959**

# GIURAMENTO

*Discorso pronunciato dal Colonnello Stefano Staiano Comandante la Scuola Genio Pionieri*

Allievi Vigili Volontari Ausiliari del 25. Corso, il Giuramento di fedeltà alla Patria, che Voi, oggi, vi apprestate a compiere, con pensosa commozione e superba chiarezza, ha la stessa solennità di un rito sacro. Questa cerimonia solenne vi consacra, infatti, soldati e generi d'Italia e vi addita una meta ed un traguardo eroico sulla strada delle vostre luminose tradizioni di ardimento, di sacrifici purissimi e silenziosi.

Ed è per questa certezza che la Patria crede in Voi, prodi vigili e tenaci soccorritori, nel vostro generoso coraggio, nel vostro orgoglio e nelle gesta di coloro che vi hanno preceduto e che hanno confemato in pace ed in guerra le virtù della nostra gente.

A Voi la Patria ora domanda il sigillo del Giuramento, la promessa immutabile delle coscienze, l'indistruttibile coesione degli animi, delle volontà, delle intelligenze e dei sentimenti più puri della vostra balda giovinezza. Ed è per questo solenne impegno, che Voi siete qui in armi innanzi alla bandiera di guerra dell'Arma del Genio al cospetto dei caduti di tutti i fronti per giurare e consacrarvi sodali davanti al simbolo più santo e venerato dell'eroismo e della gloria.

Voi oggi più che mai potete sentire la grandezza e la solennità di questo momento il cui ricordo rimarrà, ne sono certo, scolpito nella vostra mente e nei vostri cuori. In questa Caserma, le cui aule e le cui palestre diedero guida alle intelligenze, agli ideali, ai sentimenti ed ai cuori, guida sicura e sprone nei cimenti più ardui, io vi invito al muto colloquio con le vostre coscienze, al raccoglimento nel nome dell'Italia e degli Eroi che ci guardano dall'invisibile.

Date dunque la vostra parola con veemenza e passione e serbate intatto e per sempre l'entusiasmo e la fede che vibreranno nel grido del vostro impegno.

Nel ricordo commosso e riverente degli Eroi delle guerre passate, dinnanzi alla gloriosa Bandiera di guerra dell'Arma del Genio, alla presenza ideale della nostra Santa Barbara, che ha voluto accoglierci sotto la sua protezione e guidarci con la fulgida luce del suo sacrificio, Voi presterete il Giuramento di fedeltà alla Patria che impegnerà per sempre la vostra parola di soldati e di uomini d'onore di servire l'Italia col braccio e con la mente, umilmente e coraggiosamente; sia questa la vostra consegna e il vostro credo:

« Divorare le lacrime in silenzio, Donare sangue e vita. Questa è la nostra legge ed in questa legge Dio ».

Con questa certezza io vi leggo la formula del Giuramento e dal vostro petto prorompa possente e solenne il grido della promessa immutabile della vostra coscienza.

« GIURO DI ESSERE FEDELE ALLA REPUBBLICA ITALIANA ED AL SUO CAPO. DI OSSERVARE LEALMENTE LE LEGGI. DI ADEMPIERE TUTTI I DOVERI DEL MIO STATO AL SOLO SCOPO DEL BENE DELLA PATRIA »





# Saluto del DIRETTORE DEL CORSO



*Allievi del venticinquesimo corso.*

*Vi ho visti arrivare alle Scuole in abito borghese eterogenei nei colori dei vestiti e nel portamento.*

*Vi ho visti mutare prima nell'aspetto, indossando la divisa, poi, poco a poco, nel portamento, rivelando la profonda influenza dell'addestramento sul vostro fisico. La ginnastica scioglieva i vostri muscoli, le esercitazioni professionali vi rendevano più coraggiosi, l'istruzione militare vi conferiva l'aspetto marziale adeguato all'uniforme. Contemporaneamente le lezioni teoriche vi aprivano la conoscenza dell'impiego dei mezzi negli interventi.*

*In poco tempo siete diventati Vigili del Fuoco. Non è poco. L'esercizio della nostra professione richiede doti fisiche e morali non comuni, unite ad una preparazione accurata e faticosa. Ricevendo la qualifica di Vigile del Fuoco, voi ricevete il nostro riconoscimento di queste doti e di questa preparazione. Sappiatelo meritare continuando, ai Corpi, ad eseguire il vostro compito con lo stesso entusiasmo e la stessa disciplina che avete dimostrato alle Scuole. Ciò sarà motivo di soddisfazione per i vostri istruttori che si sono dedicati con passione a fare, di voi, i continuatori della nobile tradizione di altruismo e di abnegazione che distingue gli appartenenti al Corpo Nazionale.*

IL DIRETTORE  
della Scuola Allievi Vigili  
dott. ing. FABIO ROSATI





# OGGI

**FINALMENTE  
SULLA LUNA**



**COSÌ GLI A. V. V. A.  
IL 20 OTTOBRE 1959  
HANNO RAGGIUNTO LA LUNA**

Tre allievi V.V.A. sono sbarcati, il 20 Ottobre 1959, sulla luna, inaugurando così l'era delle esplorazioni dell'uomo negli spazi.  
Nelle foto i tre allievi, appena scesi dal veicolo spaziale, perlustrano il terreno.  
I lettori che crederanno di riconoscere nei monti lunari la pista del campo sportivo delle Scuole Antincendi allo stato attuale, potranno togliersi ogni dubbio facendo il confronto con la foto della pista pubblicata in seconda pagina.

# OGGI

NUMERO UNICO - 20 ottobre 1959

## SOMMARIO

### CORRISPONDENZE

- La posta di « Oggi » - Lettera al Direttore . . . pag. 11  
Politica - Tramonto di un'epoca . . . » 13  
Linguistica - Anvedi si che roba . . . » 14  
Gente - Il nostro amico Giorgio . . . » 16  
Scienza - Aberrazioni . . . » 22  
Psicologia - Questo è il mio complesso . . . » 32

### CRONACA

- Servizi speciali - Notte bianca . . . » 26  
Affari esteri - L'esuberante allievo Gastone » 28  
Affari interni - Operazione « stivali » . . . » 29

### VARIETA'

- Conversazioni - Una cosa senza importanza » 19  
Pagine di un diario - Di sera nell'aula . . . » 21  
Teatro - Il buon giorno si vede dal mattino » 25  
Dall'« A » alla « Z » - Pagine da consultare  
a Natale . . . » 37

### FOTOSERVIZI

- Questioni d'oggi - Segnali di sirena . . . » 17  
Protezione civile - Esercitazioni a fumo . . . » 20  
Cultura - Tecnologia applicata . . . » 23  
Addestramento - D.S.T.S.C.S. . . . » 27  
Lecture - Diversità di opinioni . . . » 31

### ARTE FIGURATIVA

- Personaggi del giorno . . . » 18  
Divoteka . . . » 24  
« Vedettes » alla ribalta . . . » 30  
« Stars » interprovinciali . . . » 34

## PER CHIARIRE OGNI DUBBIO



Ecco la fotografia della pista del campo sportivo delle Scuole Antincendi com'è allo stato attuale. I lettori possono constatare che non c'è alcuna somiglianza con la foto della superficie lunare riprodotta in prima pagina.

## LETTERA AL DIRETTORE

*Signor Direttore :*

*Gliela volevo mettere sotto il tovagliolo, questa mia letterina, in modo che restasse una cosa tra me e lei. Ma siccome io non so dove lei mangi, l'ho consegnata in redazione, sperando che la pubblichino.*

*Risparmio me e lei dall'appiopparle quattro stucchevoli frasi su quel che devo a lei e su quel che ora sono e che prima non ero. Forse sarebbe lei il primo a non crederci: e avrebbe ragione. Mi sono accorto che anche lei come me è nemico della retorica e, se permette, vorrei dirle che questo la rende simpatico. Lei la combatte, la retorica, infilando nella sua conversazione quelle parole e quell'accento romano che, so bene, lei sarebbe capacissimo di evitare in un discorso ufficiale. Ma nei rapporti di normale amministrazione « si sente » che lei è romano. Romano nel senso pittoresco dell'attributo: quello all'antica, quello con un pizzico di Checco Durante nelle vene. Il romano cui è rimasto nell'occhio quel tipico brillo malizioso; quello che ha innata la vena satirica che animò la penna di Trilussa. Lei ha verso il prossimo quello « sfottò » ilare e cordiale che mette a proprio agio. Lei è di quelli che pur di non indossare i « blue-jeans » preferirebbero — mi permetta — andare in mutande (infatti con la stoffa che il suo sarto impiega per farle un paio di pantaloni, il mio, sono sicuro, me ne farebbe due).*

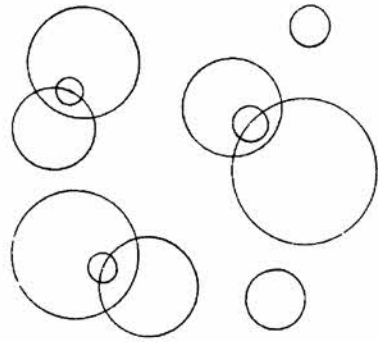
*Le sue strigliate sono così garbate che il colpevole, per non fare un torto ad una così brava persona, si ripromette senz'altro in cuor suo di non farlo più. La sua dialettica è talmente convincente che la divisa, per lei, è una cosa superflua: quello che lei desidera non occorre che lo ordini dall'alto delle sue spalline (mi perdoni l'allegoria poco adatta alla sua statura); basta che lo dica così, col suo accento romanesco, con il suo mezzo sorriso burlone, con la franchezza che le è caratteristica.*

*Beh, basta così. So che a questo punto, leggendo la lettera, lei sbufferà e uscirà con un romanissimo « e mò m'ha scocciato! ». Donodichè prenderà il telefono e comincerà a fare una decina di telefonate.....*

## PERCHÈ POLTRIRE?

L'ozio causa:

- VENTRE PROMINENTE
- SEDERE IMMODESTO
- MUSCOLI RATTRAPPITI
- TORACE INCASSATO
- SPALLE CADENTI



# CAROSSELLO

*Il passatempo delle ore liete*

Tutte le mattine  
dalle 6,30 alle 8

- VINCE LA PIGRIZIA
- FACILITA LA DIGESTIONE
- ROMPE LE SCATOLE

## PUNTA AAA

La pastiglia  
del facile comando

Ogni pastiglia contiene:

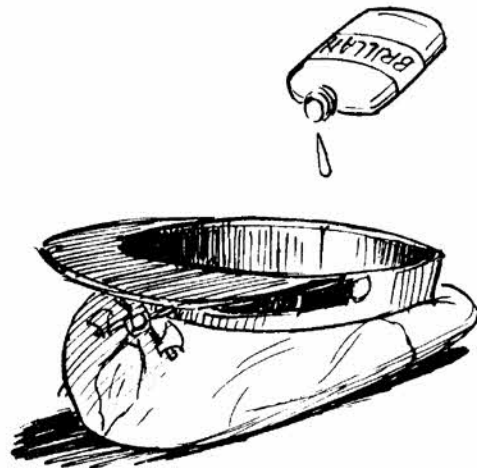
- |         |                         |          |
|---------|-------------------------|----------|
| gr. 0,5 | di Fenol - Brigadiolo   | PALUMBO  |
| gr. 0,4 | di Brigad - taleina     | RAELE    |
| gr. 0,2 | di Sbriss - Brigazotato | BACIN    |
| gr. 0,1 | di Brigasteron          | CIPRIANI |

Posologia:

TRE PASTIGLIE   
PRIMA DELL'URLO

La Ditta GASPERINI & PALUMBO  
presenta alla sua affezionata clientela

### IL NUOVO CONTENITORE PER OLII LUBRIFICANTI



# KAPPELL



# Tramonto di un'Epoca

## VISTO DA DESTRA

*La bieca tirannide è finita.*

Per quattro mesi si sono accaniti contro di noi sottoponendoci a fatiche sovrumane e torture indescrivibili.

La mattina prestissimo venivamo strappati all'improvviso dal sonno con un lacerante sibilo di sirena che, destando sopiti ricordi dell'infanzia, quando la sirena annunciava bombardamenti aerei, ci svegliava di soprassalto facendoci precipitare sotto il letto con la paura che la casa crollasse colpita da qualche bomba.

Di corsa venivamo avviati a mangiare in silenzio, in un tempo brevissimo che permetteva a malapena di mandar giù il cibo a rischio di strozzarsi. E poi tutti nel cortile a correre, saltare, buttarsi a terra, strisciare, sotto le sferzanti grida del professore di ginnastica. Quello era il preludio. Poi, punzecchiandoci con lancinanti colpi di fischiello, ci facevano salire su traballanti scale che sembrava dovessero rovesciarsi all'indietro da un momento all'altro. Decine di volte dovevamo arrotolare e riavvolgere tubi, scendere con funi dai piani superiori, salire diversi tipi di scale, passare su una stretta trave in bilico a dieci metri dal suolo. I gregari dei tiranni dirigenti ci spingevano a queste torture con urla disumane, gridando della nostra paura. « Togli le mani! » gridavano quando vedevano qualcuno che si aggrappava disperatamente in cima alla scala.

Al pomeriggio ci mettevano in aula e, parlandoci sommessamente, tentavano di farci addormentare, per svegliarci poi all'improvviso con urlacci arrabbiati. Quella era la tortura del « sonno interrotto ».

La sera tutti a letto presto. Chi non aveva sonno doveva dormire per forza. Gli aguzzini, per torturarci anche durante la notte, mettevano nella stessa camerata allievi che volevano la finestra aperta e allievi che la volevano chiusa, allievi che russavano e allievi sensibili ai rumori.

Ora, finalmente, le torture sono finite. Gli aguzzini, con i denti stretti per la rabbia, ci vedranno sfuggire dalle loro unghie, e non potranno far nulla per trattenerci.

L'ultima zampata potrà forse afferrare qualcuno che ripeterà il corso.

Disgraziato lui.

## VISTO DA SINISTRA

Purtroppo il brevissimo periodo di permanenza nel grandioso complesso residenziale delle Scuole Antincendi volge al termine per i nostri baldi allievi V.V.A.

Essi, giunti alle Scuole sparuti, malaticci, con le spine dorsali contorte, le gambe arcuate, le teste ciondoloni, rozzi e induriti nei muscoli e nelle manifestazioni cerebrali, hanno acquistato in breve periodo un portamento marziale, che li rende belli e gagliardi, ed hanno sviluppato l'intelligenza portandola ad un grado elevatissimo.

Le loro chiome lunghissime e incolte all'arrivo, dimostravano il lungo periodo di miseria morale da cui uscivano e l'abbruttimento di un'intera gioventù trascorsa tra i vizi, nelle famigerate bande di teddy boys. I più erano legati ancora ai grossolani gusti borghesi preferendo camicie a quadrettoni, pantaloni blue-jeans, scarpe a punta stretta, dischi di Paul Anka, films ambientati nella malavita.

Ora invece, risanati nello spirito e nei gusti, preferiscono cravatte Kaki, camicie intonate, pantaloni larghissimi, scarpe grosse, dischi di marce militari o religiose, films censurati dal cappellano militare.

Mentre prima gozzovigliavano la notte nelle bettole malfamate, frequentando donne equivoche, ora invece hanno adottato un sano tenore di vita, dal quale le donne sono bandite completamente, con gran loro gioia. Alla sera vanno a letto prestissimo al grido di « abbasso le donne »: prima di addormentarsi rileggono gli appunti di tecnologia, cultura professionale e protezione civile. La mattina si alzano all'alba ansiosi di riprendere la attività quotidiana, nella quale hanno visto lo scopo della loro vita.

Ora lasceranno le Scuole con gran dispiacere. Abbiamo visto un allievo abbracciare per l'ultima volta il castello di manovra, versando ai suoi piedi calde lacrime d'addio.

# Anvedi si che roba

*Il dialetto romano colorisce i dialoghi  
con un tono realista accetto alle masse*

E mò annamo a magnà. Si ce sò li soliti maccheroni nun li magno, tanto a casa quarche cosa arimedio sempre. Vor di che pijerò 'no spizzico de' secondo. Ma sempre si me piace, altrimenti nisba.

Poi ce sarà la solita rivista per la libbera uscita ,me diranno da tajamme li capelli si no n'antra vorta nun s'esce. Domani me li faccio

Appena ch'esco corro al tramve e in tre quarti so' a casa. Come ch'entro, imbocco camera mia e me cambio; sì che me cambio, e me metto in borghese, cor vestito grigio principe de galles. Tanto chi me vede. E poi, anche si me vedono, è difficile che me riconoscheno! In borghese ci ho n'antra faccia io! Vado con la mi ragazza ar cinema o se no a li giardinetti. S'incontro quarcuno, me nasconno dietro a lei. Sto a pensà che tutto sommato me conviè lasciamme la camicia militare, così quando che me devo da rivestì fò prima. Co' la giacca sportiva ce sta benissimo e te saluto core!

Gli artri invece sembra che nun se cambieno. Ce n'è uno de trastevere che le poche vorte che se cambia s'infila l'occhiali neri anche se è notte e se mette er cappello

der padre co' tutto che fa caldo. Ma quello è scemo! Io che so' 'n dritto a ste cose nun ce penso nemmeno. Roma ci ha du mijoni de abitanti, dico du mijoni, e si ce sai fa', ma quando te vedono!

— *Oddio, scusa sa ma nun me so' accorto ch'anno dato l'alt e te so' venuto addosso!*

— . . . . .

— *Ma che dice, sor comannante?*

— . . . . .

— *Io? E ch'ò fatto? Ah! Perchè nun me so' fermato co' tuttì l'artri! Embè pensavo a n'antra cosa.*

— . . . . .

— *Come? Ch'à detto? Io punito? Ma sor comannante, oggi è domenica!*

— . . . . .

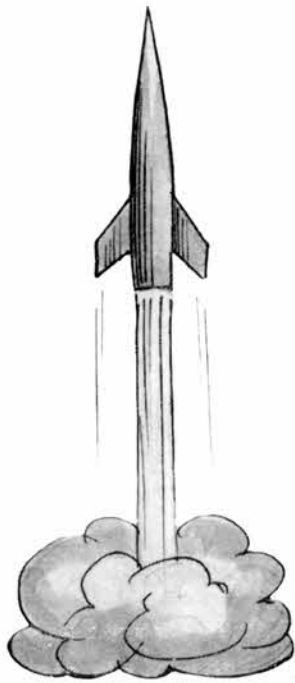
— *Come? La barzelletta daa serva? Chi m'ha detto che la domenica se pò sbatte la faccia su l'artri? Nessuno!*

— . . . . .

— *Sia bbono! Me consegni domani! Magari me da puro quarche giorno de più!*

— . . . . .

— *Nun se pò? mannaggia alla mèseria ladra. Aoh! tutte a me capiteno. Anvedi si che roba, anvedi! M'hanno fregato puro la domenica! A li mortacci.....*



TECNICA D'AVANGUARDIA  
NEGLI ELETTRODOMESTICI A.V.V.A.

**3**

qualità

- Scopa
- Pulisce
- Risponde al telefono e capisce

**1** solo  
nome

**PIANTONE**

**AVVVA**  
**BUCATO**

- PRATICO
- ORIGINALE
- INNOCUO

l'**A**llievo **V**igile **V**olontario **A**usiliario  
**COL BUCO**

incontra sempre più il favore del pubblico



# il nostro amico

## GIORGIO

Appena arrivato alle Scuole cominciò a brontolare. Non gli piaceva l'ambiente, c'era troppo da lavorare, e poi a Roma si sentiva spaesato.

- Ma tu non sei di Roma? — gli chiedevamo.
- Sì, ma da otto anni vivevo a Genova e là mi ero ambientato benissimo.
- Vuol dire che dopo il Corso chiederai di essere destinato a Genova.
- No. Io voglio andarmene subito.
- Ma se te ne vai ti mandano nell'Esercito.
- Mi mandino dove pare a loro, non mi frega niente, purché vada via dalle Scuole.

Ogni giorno era la stessa storia. Però, nonostante tutte queste lamentele, metteva nell'addestramento il massimo impegno, ed aveva verso i superiori il massimo rispetto.

Con noi faceva il cinico, dicendo che lui non aveva nessuna voglia di lavorare, e che provassero a dirgli qualcosa, si faceva sentire lui!

Un giorno il Comandante gli fece una lavata di testa in aula. Noi aspettavamo atterriti la sua reazione: « Ora — pensavamo — succede il finimondo ». Giorgio invece ascoltava a testa bassa e, quando il Comandante finì la strigliata, rimase zitto. Rimanemmo delusi, e da quel giorno capimmo il suo vero carattere. Gli piaceva fare lo sbruffone con noi, ma con i superiori piegava la testa. Perciò lo stuzzicavamo di continuo: « Quando te ne vai, Giorgio? » « Va là che tu resterai sempre alle Scuole. Dopo il Corso ti destineranno qui, e dopo la ferma ti farai trattenere alle Scuole ».

- State freschi! — rispondeva Giorgio. — Prima che finisca il corso io me ne andrò. Lo giuro.
- Non giurare il falso, Giorgio!
- Aspettate e vedrete.

Passavano i giorni e le settimane, ma Giorgio era sempre con noi. Brontolava sempre, dalla mattina

alla sera: ma soltanto con noi, mai con i superiori. Anzi, una volta che il Comandante gli chiese come si trovava alle Scuole, lui rispose « bene ». Dopo noi gli rinfacciammo questa codardia, ma lui si giustificò dicendo che, tanto, al Comandante non gli fregava nulla di come si trovava lui alle Scuole. Una sera fu visto in giro per Roma a bordo di una centotré lusso, con a fianco una magnifica bionda. Il giorno dopo gli fummo tutti attorno:

— Ti lamenti che a Roma non riesci ad ambientarti: e la bionda che avevi ieri sera? E la millecento lusso?

— La macchina è di mio padre. La bionda m'è costata diecimila lire, più due della stanza.

— Caspita! E dove l'hai trovata, i soldi?

— Non sono mica un pidocchioso come voi, io. Soldi ce n'ho.

Affascinati dalla sua dovizia, lo guardammo con ammirazione. Lui aveva il Denaro, e poteva molto. Noi, di fronte a lui, eravamo dei pidocchiosi. Ci sentimmo mortificati.

All'improvviso, un pomeriggio, arrivò la notizia: Giorgio se ne andava. Chissà come, era riuscito a farsi dimettere dal corso. Il giorno che partì, elegantissimo nel suo abito borghese di taglio perfetto, sentimmo una punta d'invidia. Nel salutarci, lui così elegante e noi così goffi nella nostra divisa, si ebbe tutti, forse lui compreso, l'impressione che dovesse lasciarci la mancia. Fuori, naturalmente, c'era ad attenderlo la millecento lusso: però senza la bionda.

Dopo un pò di tempo ci mandò una cartolina da Gallarate, vicino a Milano: si era arruolato nella Aeronautica, e frequentava un corso di pilotaggio in quella località. Posando la cartolina, quasi tutti emettemmo un pesante sospiro.



*SEGNALI DI SIRENA*



— Scusi, Brigadiere : questa è la sveglia o il silenzio ?

PERSONAGGI  
DEL GIORNO



Magg. Fr. MARIO FARNOLI



Dot. Ing. MARIO DELLE CHIAIE



Prof. ENRICO MASSOCCO



Prof. RODOLFO RIMATORI



Geom. ELIO CAMMAROTA

## CONVERSAZIONI

# UNA COSA SENZA IMPORTANZA

Sì, è proprio una cosa qualunque. Una cosa come il fazzoletto, le scarpe, i quaderni degli appunti. Però se la dimentichiamo in qualche parte diventa di colpo importantissima come la destinazione di fine corso.

Salgo in camerata dopo tre ore di aula durante le quali ho versato copiosamente sudore ed ho lottato strenuamente contro il sonno incalzante. Il pensiero corre felice alla doccia che m'aspetta, alla biancheria fresca e pulita ch'è pronta da stamane.

Corro per il corridoio slacciandomi il cinturone e la cravatta. Arrivo davanti al mio armadietto e comincio a frugare le tasche. Qui non c'è. In quest'altra neppure. Qui nel taschino nemmeno. Neanche in quest'altro. Accidenti! Dove diavolo l'ho messa. Rifrugo in tutte le tasche, desiderando per un momento di averne tante, più di quelle che ho, due sulla schiena, quattro sulle ginocchia, una sul gomito, allo scopo di seguire a cercare e di non perdere le speranze.

Osservo l'orologio per convincermi che c'è ancora molto tempo e invoco il santo che mi è più simpatico, san Gennaro. Frugo dentro uno stivale. Di solito però le chiavi non si portano negli stivali.

Passeggio allora intorno all'armadietto, guardando attentamente per terra. Ogni tanto afferro il lucchetto sperando che sia aperto, oppure che si apra così, per caso, senza chiave. Tutti gli altri sportelli degli altri armadietti sono aperti, tutti gli altri allievi corrono festosamente verso le docce, agognatissimo refrigerio al calore bruciante d'agosto. Improvvisamente mi ricordo che un allievo aveva una chiave che apriva anche il mio armadietto. Mi precipito nella sua camerata. Non c'è nessuno. Inutile guardare sotto i letti: stanno tutti alle docce.

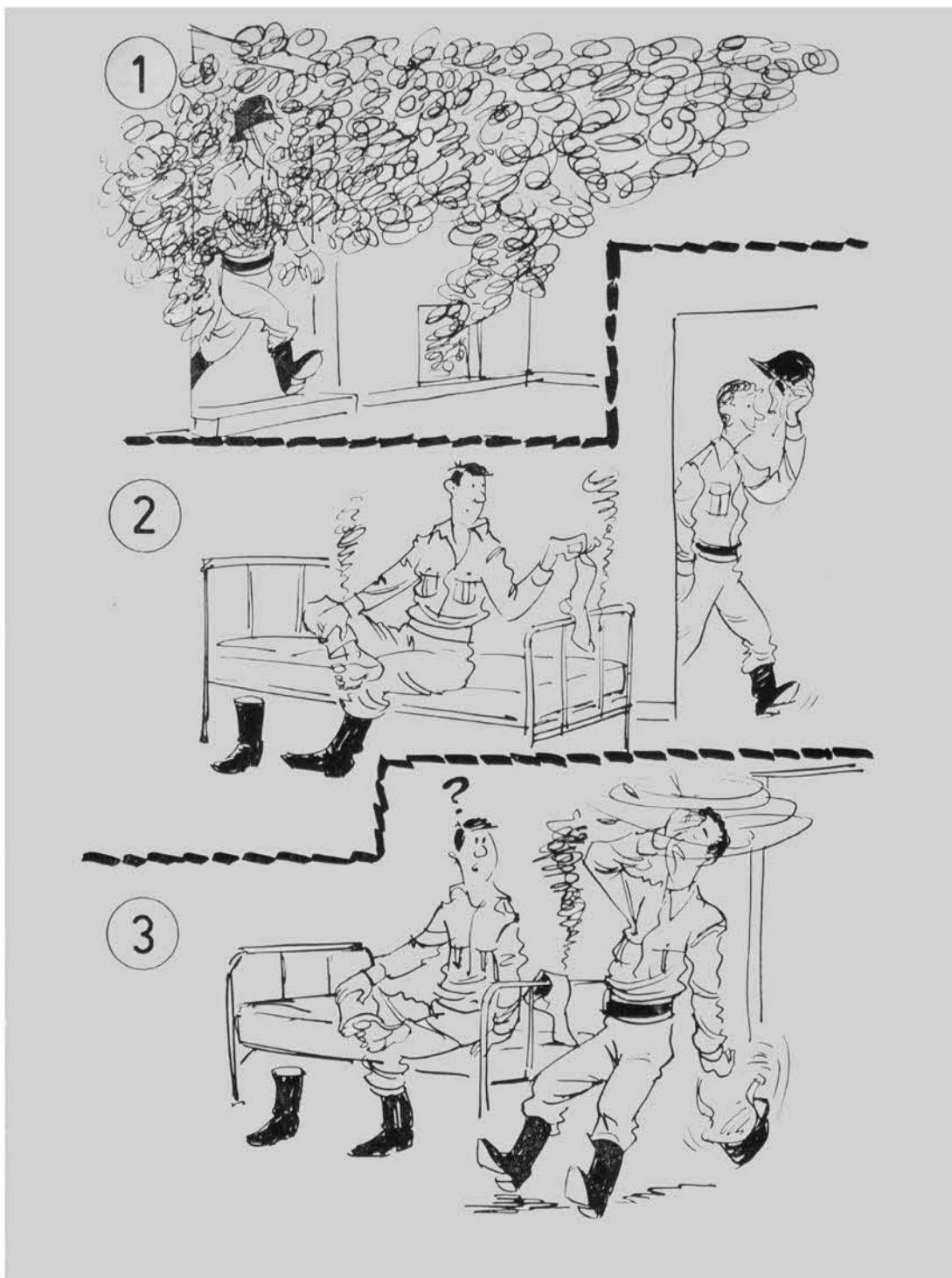
Vado alle docce. Il brigadiere mi ferma, urla che mi devo spogliare; gli spiego la faccenda, mi lascia passare. Chiamo l'allievo, ma non risponde. Mi dicono che s'era fermato davanti alla fureria. Vado in fureria: se non c'è l'allievo, posso chiedere al furiere la chiave di riserva. In fureria l'allievo non c'è, c'è il brigadiere che sta dettando qualcosa al furiere che batte a macchina senza alzare gli occhi. Maledizione! Se chiedo la chiave, il brigadiere si mette a urlare. Dal pianerottolo delle scale arriva un allievo. Gli chiedo se ha visto quel tale.

Sì, lo ha visto, stava entrando nella Compagnia di sotto. Corro nella Compagnia di sotto, chiedo; mi rispondono che è uscito proprio adesso assieme ad un altro allievo, avviandosi verso il bar. Avevo incominciato a pensare: — Ti prego, amico bello, fatti trovare in camerata: ti voglio tanto bene se ti ci fai trovare. Ho proseguito: — L'animaccia tua! Pezzo di mascalzone, invece di far la doccia te ne vai al bar! Sozzone, sporcaccione, faccia da schiaffi!

Al bar non c'è. Ritorno su in Compagnia, rabbuiato in volto. Il furiere sta ancora scrivendo sotto dettatura. Mi affaccio al finestrino. Quelli continuano. Mi schiarisco la gola, prima debolmente poi rumorosamente. Niente.

— Mi scusi, per favore, senta... potrei avere... ho perso la chiave dell'armadietto... scusi se disturbo... forse sarà rimasta dentro... — Mi sorbisco gli urlacci del brigadiere, ritiro la chiave e mi precipito in corridoio. Incontro l'allievo che doveva avere la chiave che apriva il mio armadietto il quale, candido, mi dice: — Ah, eccoti, dove t'eri cacciato? Ti ho portato la chiave che mi avevi prestato oggi: al mio armadietto non va bene....

**ESERCITAZIONI A FUMO**





PAGINE DI UN DIARIO

# DI SERA

## NELL'AULA

Il pensiero vince l'aula.

La luce bianca delle lampade al neon rimbalza sul foglio bianco che ho davanti, ritagliando le parole scritte con l'inchiostro bleu.

« Cara mamma..... »

Devo scrivere a casa. Cerco le parole che possano rassicurare mia madre sul mio benessere. Invano. Il mio pensiero fugge l'aula austera pennellata d'una tinta avorio, senza quadri né decorazioni, e vaga per gli spazi infiniti della fantasia e del ricordo.

Cosa dovrei scrivere, a mia madre.

Torno da un presente indefinibile ad un passato mio, nella mia città, nella mia casa; rivedo con la memoria la palazzina bassa su una strada della periferia di Genova, dove, al terzo piano, io ho vissuto un quarto della mia vita.

« Cara mamma, qui fa un gran caldo..... »

Corro col pensiero a personaggi piccoli e grandi del romanzo della mia vita. Ricordo gli amici coi quali ogni anno, in questo periodo, andavo a Nervi: là, correndo lungo la passeggiata, cercavamo tra gli scogli il punto più tranquillo. In fretta ci spogliavamo e poi ci tuffavamo, emettendo i nostri gridi di guerra, nell'acqua limpida e tranquilla.

« .....godo ottima salute....., »

Dall'alto degli scogli si vedeva muoversi sulla ghiaia minuta del fondo l'ombra dei corpi. Al largo passavano veloci i motoscafi e i panfili sulla retta di Portofino.

« .....il cibo è sufficiente e abbastanza buono....., »

Potessi seguire col corpo il mio pensiero e tornare a quegli scogli, e tuffarmi in quell'acqua, e rimanerci ore ed ore a guazzare!

Qui l'estate infierisce sulle nostre pesanti camicie, sui nostri pantaloni rigidi, sui nostri stivali maleodoranti. Sudiamo sulle scale, sui tubi, sull'asfalto caldo dei piazzali.

Non c'è refrigerio.

« .....forse a ferragosto ci mandano in licenza....., »

Ricordo quegli scogli visti di mattina presto, quando ancora la gente non li affollava e non li ricopriva di vestiti e biancheria sparsi. Il silenzio era rotto soltanto dal rumore quieto della risacca. Il riflesso del sole nascente si frantumava contro la superficie leggermente increspata del mare; respiravo l'aria fresca del mattino a pieni polmoni.

« .....sono stato a visitare San Pietro..... »

Qui l'aria infuocata e stagnante ci toglie le forze.

Di sera il « ponentino » di Roma non riesce a smuovere il caldo pesante dell'aula e delle camerate.

Siamo solo in due, qui, tra i banchi a quest'ora. Guardo l'orologio: le lancette si rincorrono con lentezza. La più corta si avvicina al dieci, la più lunga al dodici; tra poco suonerà la ritirata.

Anche oggi è trascorso. Finirò la lettera domani. Raccolgo il foglio, la penna, la busta e mi avvio verso la camerata.

# ABERRAZIONI

Saltarono fuori all'improvviso, durante una lezione di tecnologia, mentre l'ufficiale parlava di idranti, di acquedotto cittadino, di serbatoi di acqua potabile, di pressioni.

«...secondo la legge dei vasi comunicanti» aveva detto. Le due parole mi colpirono. «Vasi comunicanti»: le ripetevo dentro di me cercando di immaginare cosa potessero comunicarsi i vasi, ma non riuscivo a formulare una idea ben definita. Indubbiamente dovevano essere ben organizzati: infatti avevano una «legge» tutta per loro.

Poiché era finita l'ora, l'ufficiale disse: «la prossima volta vi dirò qualcosa sui vasi comunicanti». Ecco: la prossima volta avrei saputo chi erano, e che cosa si comunicavano.

Invece la volta seguente mi toccò il turno di pianotone, e perdetti la lezione. Durante tutto il pomeriggio pensai che là, nell'aula, si chiariva il mistero dei vasi comunicanti: ora li conoscevano tutti, tranne me.

Appena i miei compagni, usciti dall'aula, giunsero in camerata, chiesi loro con forzata indifferenza se l'ufficiale aveva parlato dei vasi comunicanti.

— Di che? — mi risposero.

— Dei vasi comunicanti — ripetei, dominando la mia impazienza.

— Bah! Mi pare di sì, ma non ci giurerei.

— Sì — disse un altro — ha parlato della proprietà dei vasi comunicanti, ma non ci ho capito niente.

— Ha detto — aggiunse un terzo — che la legge dei vasi comunicanti impone a tutti lo stesso livello.

— Ma — chiesi io, esitando — che cosa... si comunicano?

— Eh? — esclamò il terzo guardandomi stupito —

veramente... non saprei.

Maledizione! Nessuno sapeva che cosa si comunicavano quei maledetti vasi. Avevo conosciuto soltanto quella misteriosa legge che li governa: impone a tutti lo stesso livello.

Allora era una legge comunista!

Ah, un momento: l'ufficiale aveva parlato anche delle «proprietà dei vasi comunicanti». Perciò dovevano avere una solida posizione finanziaria.

Proprietà misteriose come misteriosi i vasi: ville, terreni, fabbricati? Lo ignoravo. Ignoravo quasi tutto su di loro, perciò cominciai ad odiarli.

Eppure avrei voluto una volta per sempre entrare nelle loro confidenze e sapere quello che si comunicavano. Tutto questo mistero che li circondava mi incuteva rispetto e timore insieme.

L'altro giorno in tram ho sorpreso un discorso tra due ragazzi che parlavano animatamente. Parlavano proprio di loro, dei vasi comunicanti. Fingendo indifferenza, mi avvicinai di più. Per un momento pensai che alfine avrei saputo tutto. Ma no. Uno dei due, probabilmente studente liceale, diceva con voce crudele: «Il professore ha detto che le pompe hanno reso inutili i vasi comunicanti».

L'altro rifletté un momento, poi assenti con convinzione: «Già. Inutili del tutto».

Le pompe! Per me fu un duro colpo. Proprio noi, vigili del fuoco, con le nostre pompe, avevamo provocato la decadenza e la fine dei vasi comunicanti! Avranno perso tutto: proprietà, leggi e comunicazioni. Per colpa nostra.

Beh, in fondo non me ne dispiacque. Ciò mi dava un senso di superiorità su di loro, e annullava quel timore che fino allora mi aveva oppresso.

Sceso dal tram, mi avviai tra la gente fischiettando, felice e libero come un uccello.

**TECNOLOGIA APPLICATA**



Quella, se la tocchi, si comporta come un estintore: dentro di lei avviene una reazione che esercita la pressione di lancio di uno schiaffo che ti sbatte in faccia alla pressione di 8 atmosfere, compiendo dapprima azione meccanica e successivamente azione di raffreddamento dei tuoi bollori

# DIVOTECA



- 1 — Geom. ANGELO TORRELLI  
2 — Geom. TITO APPIANA  
3 — Geom. LUCIANO SALCIOLI  
4 — Geom. SERGIO BOTTI  
5 — Geom. ADOLFO VENTI



# il BUON GIORNO

## **SI VEDE DAL MATTINO**

Non è da dire che non abbia sentito la sveglia. L'ho sentita, certo. Ma non si può pretendere che uno, nel bel mezzo di un sogno che non si può raccontare, si svegli al primo colpo di sirena, e ritorni immediatamente alla realtà. Sicché, è appena passato qualche secondo, almeno così mi pare, che mi sento toccare ad una spalla. Apro un occhio, poi due, poi tre...eh, che dico, due, ma così spalancati che è come se fossero tre. Infatti la vista del sottufficiale di giornata vicino al mio letto mi riporta immediatamente alla realtà.

— Ora ti faccio rapporto.

Tento una giustificazione, ma il brigadiere non può capire che cosa vuol dire interrompere un sogno così. Inoltre oggi è lunedì, e al lunedì tutti hanno la luna di traverso. Mi getto dal letto e mi dirigo ai lavandini nella vana speranza di trovare un rubinetto libero.

«Che avranno da ridere?» penso, vedendo che gli altri ridono al mio apparire. Ho capito. Il solito baffo di lucido da scarpe. Infatti, appena davanti allo specchio, ne ho la conferma. Tutte le volte che mi sveglio in ritardo, quei dannati mi combinano qualche scherzo. Alle volte sparisce qualcosa: i pantaloni, gli stivali o il cinturone. Stavolta mi hanno fatto i baffi col lucido da scarpe. Dopo qualche imprecazione, trovato un rubinetto libero, mi accingo a lavarmi, quand'ecco suona l'adunata. Accidenti! Mi laverò stasera. Tutti corrono, si urtano, sbattono gli sportelli degli armadi; il brigadiere, soffiando come un forsennato sul suo

fischietto, aumenta l'orgasmo. Perdo la saponetta, la raccolgo, mi vesto, infilo tutto senza abbottonare, e mi precipito giù. Perdo la bustina, risalgo a prenderla, ridiscendo e mi trovo davanti l'Ufficiale di giornata.

— Mi pare che carnevale sia finito da un pezzo — dice, indicando il mio abbigliamento. Nella fretta ho infilato la camicia alla rovescia, cioè con l'apertura sulla schiena; la cravatta, di cui non sciolgo mai il nodo, m'è rimasta calzata sulla testa con i due pendagli ricadenti a mò d'acconciatura indiana. Per di più non ho fatto a tempo a togliermi il baffo di lucido da scarpe.

Così comincio la giornata con 5 giorni di consegna. Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Se tutto va bene, esco sabato. Bella prospettiva!

Non mi resta altro che chiedere visita medica, e farmi dare almeno due giorni di riposo.

All'infermeria il dottore mi guarda con aria sospetta.

— Oggi è Lunedì, vero? — mi dice, fissandomi negli occhi con ironia. Già, oggi è Lunedì, giorno in cui non si ha voglia di far niente e sembra di star male. Ben 24 allievi hanno chiesto visita medica. Vorrei andarmene e dirgli che mi è passata, ma, per giustificare l'espressione di dolore che ho assunto, gli dico che ho mal di pancia.

— Dagli un cucchiaino di sale — dice, rivolto all'infermiere. Riposo, niente. Bella fregatura! Quando si dice la scalogna!

## NOTTE

# BIANCA

Non riesco a spiegarmi com'è che stanotte non riesco a dormire. Il silenzio è suonato da almeno un paio d'ore e ancora mi sto rigirando nel letto, con gli occhi spalancati nel buio.

Eppure oggi ho fatto il solito addestramento, compresa l'istruzione militare. Sono stato in libera uscita, ed ho camminato fino alla ritirata senza sedermi un attimo. Dovrei essere stanco, aver sonno, e invece niente. Sono sveglio come mai lo sono stato in aula. Che rimedio c'è? Contare fino a cento. Uno, due, tre, quattro.....

.....novantotto, novantanove, cento. 'Mbé? Non serve a niente. Auffa! Che caldo! Anche il solo lenzuolo mi dà fastidio: meglio scoprirsi.....Scoprirsi deriva da scoprire, scoprire significa trovare qualcosa di nuovo: infatti la trovata dell'America fu una scoperta. Ma se io mi scopro, che cosa trovo di nuovo? Niente. E poi, mi scoprirei se avessi la coperta; siccome ho soltanto il lenzuolo, mi..... slenzuolo. Giusto: slenzuolare il lenzuolo e scoprire la coperta. Coperta.....cop-erta. La parola non è esatta. Lo sarebbe se la cop-erta fosse erta, cioè sollevata; invece è bassa, perciò si dovrebbe dire cop-bassa. Che scemenze! Quando uno non dorme, gli capitano i pensieri più cretini. Che ora sarà? Sarà almeno l'una. Porca miseria! E' l'una e ancora devo dormire. Beh, adesso chiudo gli occhi

e scaccio tutti i pensieri. «I pensieri volano e le nubi passano» dice una canzone. I pensieri. Ecco un'altra parola inesatta: pens-ieri. Se io penso adesso, non ho i pens-ieri. ma i pens-oggi. Uuuuh! Questa è buona! Adesso scendo dal letto, faccio una piroetta sulla punta del piede destro e mi dò un colpettino sulla spalla sinistra per congratularmi con me stesso.

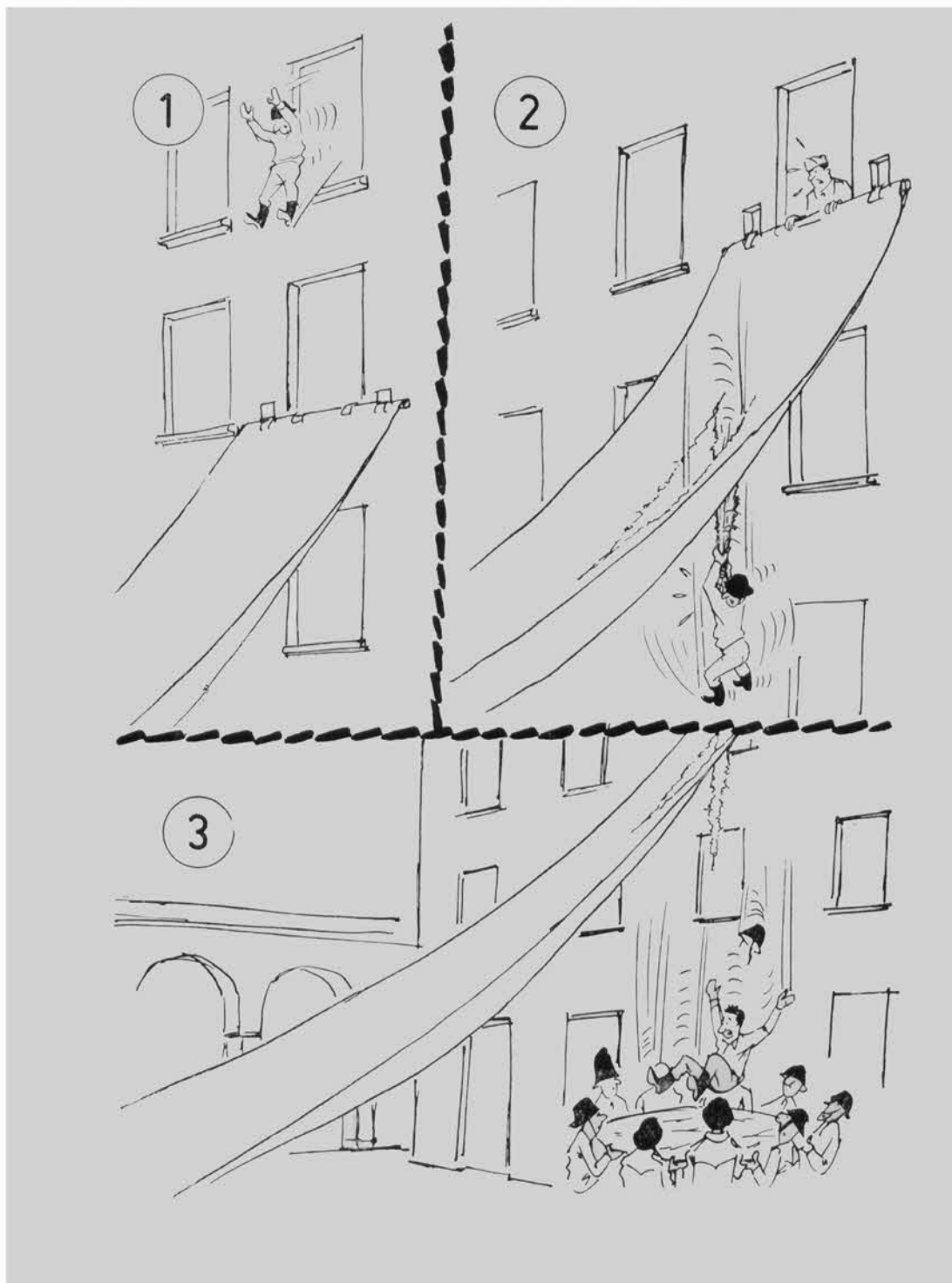
Però come si può dormire con tanta gente che russa! Russa.....mi fa pensare a tante cose, alla gente russa, all'insalata russa, alla luna russa..... questa poi! Invece di luna rossa, da quando i russi ci hanno lanciato il lunik, la possiamo chiamare luna russa! Uhm! Qui c'entra la politica. Meglio dirottare i pensieri!

Ma come si fa a non pensare a niente? E' 'na parola. Come dice il brigadiere Palumbo. Palumbo.....il palumbo è un pesce. Accidenti! Ecco perché non riesco a dormire! Il pesce! Il pesce che ho mangiato oggi! M'è rimasto sullo stomaco. Si sapeva. Io, il pesce, non lo posso digerire. E l'ho mangiato lo stesso. Non l'ho digerito, ed ora non riesco a dormire. Dannazione! Aspetta un po..... D'anna-zione.....ma guarda che è saltato fuori! Ma sarà meglio lasciar perdere. Non si sa mai: qualcuno potrebbe leggere i pensieri. Ricominciamo a contare: uno, due, tre, quattro.....

# D. S. T. S. C. S.

## ADDESTRAMENTO

(Doppio Salto con Telo Slitta e Coperta da Salto)



# L'ESUBERANTE ALLIEVO GASTONE

L'allievo Gastone è mio compaesano. Sebbene apparteniamo a due diverse Compagnie, per mia disgrazia e per inspiegabile motivo ci incontriamo spesso. Non vi meravigliate di questa mia avversione per Gastone quando ne saprete il motivo.

Appena mi vede da lontano, Gastone urla il mio nome con voce stentorea, come se volesse avvertirmi di un pericolo imminente. Poi mi raggiunge e mi fa tossire con la prima manata sulle spalle. Quindi mi stende la mano. Io sono un debole, e mi faccio facilmente cogliere alla sprovvista: non accade mai, infatti che io lo lasci con la mano tesa mentre infilo le mie nelle tasche. Ingenuamente subisco il suo saluto che si manifesta con una violenta stretta di mano che mi fa scricchiolare le ossa, e mi fa chinare sulle ginocchia dischiudendo la bocca come un pulcino affamato. Forse impallidisco ed emetto suoni gutturali; ma Gastone ride rumorosamente, e dice che sono debole come un adolescente affetta da anemia acuta.

Successivamente e immancabilmente mi spinge verso il bar con secche gomitate sui fianchi; giunti davanti alla porta, mi dà un definitivo spintone che mi immette istantaneamente nel locale.

Che prendi — Mi chiede poi ad alta voce. Invariabilmente io rispondo che gradirei un onesto caffè, ma lui scuote energicamente il capo ridendo rumorosamente, ed ordina due grappini doppi, che, seguendo il suo esempio, dovrei bere d'un fiato. Si diverte un mondo a vedermi tossire e lagrimare; ordina subito due altri bicchierini per « farmi abituare ». Io dico tra me e me che questa volta vorrei bere il liquore a piccoli sorsi, ma un'improvvisa manata sulle scapole produce l'effetto di travasare con sorprendente rapidità il liquido alcolico nella mia bocca in fiamme. Più d'una volta ho corso il pericolo d'ingoiare il bicchierino. Mentre tossisco l'anima mia, rischiando la rottura dei vasi sanguigni, Gastone attacca discorso con gli altri allievi sulla sua capacità d'ingoiare intere bottiglie di grappa senza risentirne alcun effetto. E poiché gli altri mettono in dubbio quanto asserisce, batte il pugno sul bancone ed ordina altri due doppi bicchierini. Io allora tento di fargli osservare che la mia partecipazione alla sua azione di-

mostrativa è non soltanto inutile, ma addirittura ingiustificata.

— Ti fa bene! — urla infilando il bicchierino pieno nella mia mano resistente. — Ti fa bene! — E me lo fa ingoiare con un'altra manata tra le scapole, ridendo sguaiatamente come un orco. Poi, unica cosa buona in lui, generosamente paga tutto, senza sentire le mie timide proteste.

Ogni giorno io escogito il sistema per non trovarmelo accanto durante la libera uscita: all'adunata mi nascondo dietro gli altri perchè non mi veda; poi, fuori della caserma, attendo nascosto dietro un pilastro della pensilina che lui sia salito sul tram, dopo avermi invano cercato, e che il tram sia partito. Indi, con un respiro di sollievo, prendo il tram successivo. Arrivo al capolinea, scendo, e non riesco a fare venti passi che sento il suo vocione che mi chiama imperiosamente.

— Stasera andiamo al cinema! — urla, e non c'è modo di dissuaderlo. Una volta in sala, io non riesco mai a capire una parola del film. Se si tratta di una pellicola comica, Gastone non fa altro che ridere a crepapelle e commentare ogni battuta con un urlo di entusiasmo e di ammirazione. Se invece è un dramma, si commuove e biascica rimproveri all'attore che riveste il ruolo di « cattivo », nel mentre indirizza parole di compianto e di solidarietà alle sue « vittime ». Io mi vergogno come un ladro e gli faccio notare gli zittii dei vicini con piccoli colpi di gomito. Ma lui, evidentemente, non capisce e continua a sbraitare, agitandosi continuamente sulla poltrona.

Altre volte invece dice di odiare il cinema e mi trascina in una lunghissima interminabile passeggiata attraverso mezza Roma. Al ritorno io naturalmente sono uno straccio, mentre lui non smette un attimo di raccontarmi barzellette dandomi spintoni tali, quando le conclude ridendo, da farmi sfiorare il terreno con le ginocchia e le mani. Per fortuna il Corso tra pochi giorni finisce. Gastone ed io siamo veneti, e tutt'e due ci teniamo ad andare vicino casa. Lui ha chiesto Belluno, Treviso o Padova; io, pur di non trovarmelo più vicino, ho chiesto, con il pianto nel cuore, Cagliari, Nuoro o Sassari.



## OPERAZIONE

## STIVALI

Mi piacevano, prima di arruolarmi. Quand'ero ragazzino ne avevo un paio di gomma per i giorni di pioggia. Ero felice ogni qualvolta dovevo metterli, perché con essi potevo passare sulle pozzanghere, facendo l'anfibio.

Dopo due giorni ch'ero giunto alle Scuole, mi fu consegnato il mio paio di stivali. Fui un pò stupito di trovarli così rigidi, e dopo venti minuti che li avevo indossato mi facevano male al tallone. Ciò non tolse la soddisfazione di calzarli; resistetti perciò con disinvoltura al dolore.

Il giorno dopo avevo un cerotto su una piaga formata al tallone destro. Sciocchezze. Gli stivali erano sempre una bella cosa.

Dopo quindici giorni, vedendo le larghe pozzanghere che si formano sotto il porticato della Scuola Allievi Vigili quando piove, volli provare a fare l'« anfibio ». Appena messo il piede nell'acqua, sentii il palmo del piede sinistro bagnato. Guardai sotto e vidi che s'era staccata la suola. Forse, come anfibi non valevano molto.

Forse non valevano molto neanche come calzature estive. Anzi, quasi quasi, erano un pò pesanti. Direi meglio massacranti. E aggiungerei anche anti igieniche, per via degli effluvi che vi si sprigionavano.....

Un sabato, finite le istruzioni salgo in camerata e mi spoglio in fretta, ansioso di togliermi di dosso quell'abbigliamento pesante --- camicia, pantaloni

e stivali — che rende ancor più insopportabile l'estate. Corro alla doccia e mi lavo a lungo. Torno in camerata, mi rivesto. Metto il cinturone e la cravatta. Alzo la destra per infilare uno stivale: non entra. Guardo l'orologio: mancano pochi minuti all'adunata. Pigio col piede per far entrare lo stivale, ma quello si piega a soffietto e non cede. Lo prego di lasciarsi infilare, lo accarezzo, guardo dentro, lo rimetto, lo schiaffeggio, ma quello, duro, si rifiuta.

Mi metto a saltare buttandomi con tutto il peso del corpo sullo stivale. Al quarto salto, la giuntura si spacca e il piede finalmente entra. Allora mi accorgo che è lo stivale sinistro. Mi prendo a schiaffi, digrignando i denti. Ora bisogna sfilarlo: appoggio il tacco sul « cacciastivali » e tiro. Non esce. Due allievi mi prendono per le ascelle e mi trascinano all'indietro: la mia gamba, per la trazione, si allunga forse di qualche centimetro, ma lo stivale non molla. Cattivo, dispettoso. Proprio in quel momento suona l'adunata. I due mi piantano in asso e corrono fuori. Io perdo l'equilibrio, cado seduto sul pavimento, rimanendo col piede dentro lo stivale appeso al cacciastivali.

Arriva il piantone e mi dice: — Cosa fai là, seduto per terra? L'adunata è suonata da un pezzo! Vuoi restare dentro, stasera?

Aveva ragione il piantone. Se non fossi rimasto seduto in terra, forse quella sera e le altre quattro successive avrei potuto uscire.....

**”VEDETTES”,  
ALLA RIBALTA**



M.LLO TESTA FRANCESCO



MAR.LLO FERRARIS UMBERTO



BRIG. BACIN GIOVANNI



M.LLO STANCHI PIETRO



V. Brig. TRASACCO LUIGI



BRIG. DAGIONI MENOTTI

**DIVERSITA' DI OPINIONI**



## QUESTO È IL MIO COMPLESSO

Appena l'ho messa in testa, mi sono accorto subito di avere il complesso. Già: vi sembrerà strano, ma io ho il complesso della bustina. Duecento volte al giorno il mio pensiero corre a lei, nel mentre mi viene un vuoto allo stomaco. Se l'ho in testa, temo di averla troppo schiacciata, o troppo erta, o troppo inclinata; se non l'ho in testa, mi preoccupo subito di sapere dove l'ho lasciata. Mi capita alle volte di cercarla disperatamente sotto il banco in aula, o sotto il tavolo a mensa, o nell'armadio in camerata; dopo una lunga affannosa corsa da un posto all'altro, mi si affaccia il dubbio di averla in testa: allora, ritrovandola, mi prendo a schiaffi.

Un giorno mi ero messo a rapporto col Comandante di Compagnia per chiedere una licenza. Quando entrai nel suo ufficio, egli stava scrivendo qualcosa.

Dopo un momento il Comandante mi guardò. Io ripetei il saluto, portando la mano tesa al sopracciglio destro. Ma, nel farlo, mi sovvenni che a capo scoperto si saluta soltanto battendo i tacchi: nell'alzare la gamba destra urtai contro lo sportello dell'armadio che si aprì. Ne caddero dei fogli.

Mi scusai, posai la bustina sul tavolo del Comandante, e mi chinai per raccogliere i fogli. Richiusi lo sportello e per evitare altri guai tralasciai i miei tentativi di battere i tacchi.

— Togli di qui la bustina — mi disse il Comandante indicando la bustina che ave-

vo posato sul tavolo, come se fosse una cavalletta saltata là all'improvviso. Nel togliere precipitosamente la bustina urtai nel calendario da tavolo che cadde a terra. Decine di foglietti si sparsero per la stanza. Li raccolsi, mentre il Comandante mi guardava con occhi sbalorditi. Cercai di ricomporre il calendario, ma, ovviamente, i foglietti rimanevano staccati.

— Dimmi subito quello che devi dire, prima di sfasciarmi l'ufficio! — disse il Comandante.

Glielo dissi. Lui rispose « no ». Rimasi perplesso.

Mi disse che potevo andare. Misi la bustina in testa e salutai.

— La bustina la metterai fuori — mi ammonì il Comandante.

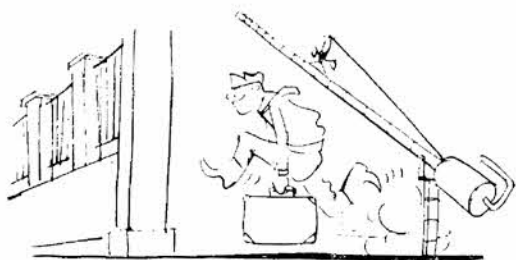
Tolsi di colpo la bustina e pensai che ora « dovevo » battere i tacchi. Sollevai la gamba destra e persi l'equilibrio. Piroettando nel tentativo di rimettermi sull'asse verticale, finii seduto su una sedia.

— Riposati — mi disse il Comandante sempre più sbalordito. Mi alzai confuso, e uscii precipitosamente. Appena fuori mi accorsi di non avere la bustina. Accidenti!

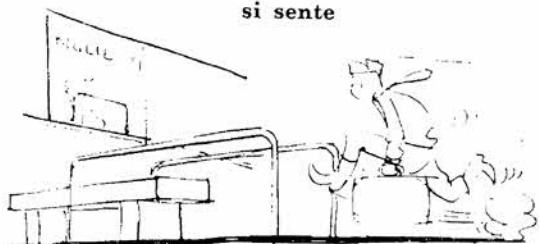
Era caduta là dentro!

Come mi rivide, il Comandante suonò il campanello. Al piantone accorso disse di raccogliere la bustina e di consegnarmela. Il piantone, guardandomi come se fossi un marziano, mi porse la bustina. L'afferrai di colpo, la posi tra i denti, e mi avviai a gran passi fuori all'aria libera, ringhiando come un orso ferito.

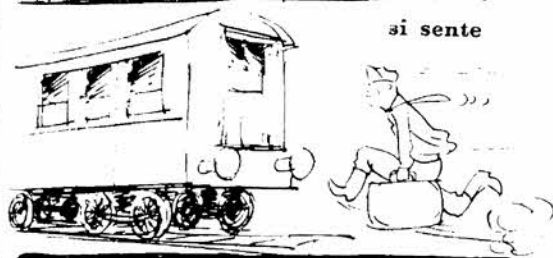




si sente



si sente



### Si sente la differenza

Foglio di viaggio,  
scontrino,  
biglietto ..... e via!  
Nello scatto rapido verso il treno  
si rivelano le alte prestazioni  
e la vivace ripresa  
dell'allievo.  
Soprattutto in questi momenti  
gli è necessaria  
la preziosa riserva di potenza  
accumulata alle Scuole.

il morale va meglio

# SPERABEN

NELLA LICENZ



## AH - CHE - SON vi fa sentire "altrove"

Nella pesante atmosfera pomeridiana  
chiudendo gli occhi  
proverete la meravigliosa sensazione  
di un mattino all'aria aperta.

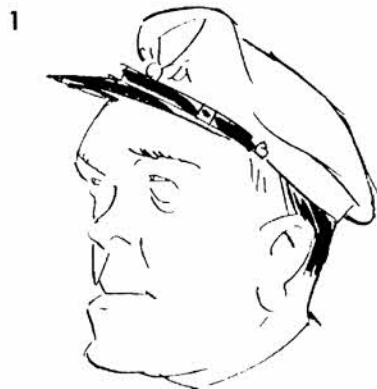
## LA DECADE



ricca  
sostanziosa  
inattesa  
come un

# TERN SEC

# "STARS., INTERPROVINCIALI



- 1 - Brig. NOTTE ERCOLE
- 2 - Brig. VESPASIANI BERNARDO
- 3 - Brig. SOIAT FRANCESCO
- 4 - V. Brig. NALDINI GIOVANNI
- 5 - V. Brig. PECA ARMANDO
- 6 - V. Brig. FOGU ITALO
- 7 - Vig. GHERARDI UMBERTO



*il saluto  
di*

## DON RENATO

Vorrei profondamente convincermi che queste poche righe di saluto non fossero per la maggioranza un addio, ma fossero invece per tutti un affettuoso arrivederci. Quattro mesi di vita in comune, anche se come calcolo numerico rapportato al periodo della ferma militare, sembrano pochi, sono tuttavia sufficienti per intrecciare amicizie, per volersi bene.

Dalla timidezza iniziale, quando incerti e sperduti vagavate per i cortili di queste Scuole, fissando con occhio interrogativo l'arditezza del castello di manovra, a corso ultimato, siete giunti, in seguito ad un meticoloso e graduale addestramento, ad una più sicura padronanza di voi stessi. Quello che ieri vi pareva quasi impossibile, oggi invece vi è diventato facile. Avete constatato quali meravigliose ed impensate risorse tenevate nascoste o atrofizzate in voi stessi. La volontà, la perseveranza, il desiderio di riuscire, l'orgoglio di dimostrare che non eravate dei pusillanimiti, vi hanno fatto superare tante difficoltà.

Capivate che per salvare chi è in pericolo non è sufficiente la mediocrità. Chi si dedica all'altruismo deve possedere generosità, sprezzo del pericolo, padronanza di sé.

Tali doti non ammettono mai né eccezioni, né calcoli, né dubbi o stanchezza. E ciò lo esprimerete concretamente quando sarete impiegati nei vari Corpi Vigili del Fuoco.

Siate quindi sempre generosi anche quando la vostra generosità ed il vostro silente sacrificio non ricevono quel giusto e meritato riconoscimento, che oltre ad essere un sacro dovere di giustizia nei vostri confronti, è anche uno sprone a fare sempre del vostro meglio.

Vi accompagni con materna cura e protezione S. Barbara che invocate Patrona. Con lo sguardo fisso allo Stendardo del Corpo Nazionale su cui brillano i segni del sommo valore e con nel cuore il ricordo dei Caduti, sappiate sempre farvi onore e essere degni continuatori delle gloriose tradizioni dei Vigili del Fuoco.

Don MEINARDI RENATO  
(Tenente Cappellano)

# SCUOLA ALLIEVI VIGILI

## DIRETTORE:

Dott. Ing. Fabio ROSATI

## UFFICIALI:

*Ufficiale addetto e Comandante la 1ª Compagnia:* Geom. TORELLI Angelo

*Comandante la 2ª Compagnia:* Geom. APPIANA Tito

*Comandante la 3ª Compagnia:* Geom. SALCIOLI Luciano

*Comandante la 4ª Compagnia:* Geom. BOTTI Sergio

*Comandante la 5ª Compagnia:* Geom. VENTI Adolfo

## SOTTUFFICIALI:

*Capo istruttore e addetto all'Ufficio Maggiorità:* M.llo FERRARIS Umberto

*Istruttore addetto al materiale didattico e d'addestramento:* M.llo TESTA Francesco

*Istruttore capo Ufficio Furberia e addetto alle Compagnie:* M.llo STANCHI Pietro

*Istruttori addetti al campo di addestramento:* Brig. DAGIONI Menotti

V. Brig. TRASACCO Luigi

*Sottufficiali a disposizione:* Brig. BACIN Giovanni

Brig. SOIAT Giovanni

V. Brig. PECA Armando

*Comandante il 1º Plotone:* Brig. PALUMBO Amedeo

*Comandante il 2º Plotone:* V. Brig. BELLUCCI Renato

*Comandante il 3º Plotone:* Brig. GENTILINI Leonida

*Comandante il 4º Plotone:* V. Brig. POGGI Natale

*Comandante il 5º Plotone:* Brig. BALISTRERI Pietro

*Comandante il 6º Plotone:* V. Brig. NAPOLI Domenico

*Comandante il 7º Plotone:* Brig. MAYER Vincenzo

*Comandante l' 8º Plotone:* V. Brig. MOGIANI Ezio

*Comandante il 9º Plotone:* Brig. BARTOLOMEO Romolo

*Comandante il 10º Plotone:* Brig. DE TULLIO Giovanni

*Comandante l' 11º Plotone:* Brig. AVILIA Aniello

*Comandante il 12º Plotone:* V. Brig. CEFT Gino

*Comandante il 13º Plotone:* Brig. RAELE Vincenzo

*Comandante il 14º Plotone:* V. Brig. RETTO Silvestro

*Comandante il 15º Plotone:* Brig. CIPRIANI Michele

*Comandante il 16º Plotone:* V. Brig. VERMI Tarcisio

*Comandante il 17º Plotone:* Brig. DI MAIO Giuseppe

*Comandante il 18º Plotone:* V. Brig. DI MASSIMO Mario

*Comandante il 19º Plotone:* Brig. MORI Tullio

*Comandante il 20º Plotone:* V. Brig. LUCIDI Angelo

*Addetti all'armeria:* Vig. GHERARDI Umberto

Vig. CONIGLI Elvio

*Addetti al materiale del castello di manovra:* Vig. POLICARI Federico

V.V.A. GHIROLDI Franco

*Dattilografi:* V.V.A. TUBICO Silvano

V.V.A. LOMBARDO Pasquale

*Disegnatore:* V.V.A. CANZI Enrico.



DALL'

A

ALLA

Z

*pagine*

*da consultare*

*A NATALE*

# TACCUINO DELLA

## PRIMA COMPAGNIA

**AINARDI ALESSANDRO** — Meana di Susa (Torino)

**AUTINO CARLO** — Via Spezzacavallo N. 196 Spezzacavallo (Palermo)

**ARANCI AROLDI** — Via Scacciacavallo N. 29 (Ancona)

**BACCHIN ALFREDO** — Contro Vigonza 400, (Padova)

**BANFO RICCARDO** — Via Martinatto, N.12 (Torino)

**BALDINI MARIO** — Via Goza, N. 52 (Pistoia)

**BARRERI DOMENICO** — Via C. Tazzone, N. 5 (Torino)

**BARTOLETTI MARIO** — Via Bigiano, N. 3-5 (Pistoia)

**BASTIANELLI RAFFAELLO** — Via Crama, 2/2 Sturla (Genova)

**BELLO GIUSEPPE** — Via Arno, N. 30 Civitavecchia (Roma)

**BELTRAME TITO** — Corso Vercelli, N. 104 (Torino)

**BESTO MARIO** — Piazza Sofia, N. 5 10 (Torino)

**BIANCHI G. CARLO** — Via Ponti, N. 2 Biuno Superiore (Varese)

**BIEMMI G. FRANCO** — Via Borzolo, N. 1 Nuvolento (Brescia)

**BIRBES STEFANO** — Via Fornace, N. 43 (Brescia)

**BISIO FRANCO** — Via P. Lucedio, N. 19 Novi Ligure (Alessandria)

**CALABRESE REMO** — Via Capitanzano, N. 15 (Roma)

**CAMPOLMI BRUNO** — Via Ghibellina, N. 27 (Firenze)

**CARCANO MARIO** — Via Gavasselli, N. 3 (Bergamo)

**CATENA ARMANDO** — Via Monti, N. 52 Santa Maria Nova (Ancona)

**CATTOZZO ELIO** — Via Angeli, N. 47 Buso (Rovigo)

**CERBONE MICHELE** — Via S. Marco, N. 16 Afragola (Napoli)

**CERVELLA FIORENZO** — Via M. Lessona, N. 25 (Torino)

**CICINELLI ALESSANDRO** — Via Appia, N. 11 Castelgandolfo (Roma)

**DALL'ACQUA ENZO** — Via S. Marco, Castellucchio (Mantova)

**D'ILE QUADRI ANTONIO** — Piazza del Popolo N. 10 Agnone (Campobasso)

**DE ROCCHIS G. CARLO** — Viale Leonardo da Vinci, conf. N. 4 (Roma)

**DI GIGLIO RAFFAELE** — Via Taverna, N. 3 Mirabello Sann. (Campobasso)

**D'ISIDORO NICOLA** — Via Emanuele Filiberto, N. 180 (Roma)

**DIOLI GIOVANNI** — Via Morelli, N. 83 Ponchiera (Sondrio)

**DISCEPOLO CARMINE** — Via Cortina, N. 31 Castelvetere sul Colore (Ave-lino)

**DI STEFANO ANTONIO** — Via N. Bur-gio N. 15 (Trapani)



BRIG. PALUMBO AMEDEO



V. Brig. BELLUCCI RENATO

**FARELLA MARIO** — Via F. De Sanctis, N. 7 (Napoli)

**FIORIO PIETRO** — Via Giotto, N. 1 Tronzano (Vercelli)

**FOSSI REMO** — Via Roma, N. 16 Figue Valdarno (Firenze)

**FRANCESCHI RUGGERO** — Corso Nazionale, N. 15 (La Spezia)

**FRANCESCHINI TURIBBIO** — Via Ostar-dano N. 5 (Terni)

**FRANCHI ELIA** — Via Costa, N. 7 Monticelli B. (Brescia)

**GAGLIARDI RAFFAELE** — Via Tasso, N. 28 (Salerno)

**GALLO ANTONIO** — Via Cavin di Sala, Mirano (Venezia)

**GARAVAGLIA ANTONIO** — Via Cas-cina S. Lorenzo. Inveruno (Milano)

**GHIBAUDO ANDREA** — Cascina Campagnotta, Castellazzo B. (Alessandria)

**GHO GIUSEPPE** — Via Cuneo, N. 23 Michelino (Torino)

**GIACCHE' GIANNI** — Via Saponari, N. 6 Iesi (Ancona)

**GIACHI PIERO** — Via Erbosca, N. 5 (Firenze)

**GIBELLI BRUNO** — Via Colombarola, N. 54 (Ferrara)

**GIOVANARDI GIUSEPPE** — Via Gozza, N. 24 Portile (Modena)

**IMMORDINO ROMANO** — Via Co-rinto, N. 37 (Roma)

**IMPERATORI VITTORIO** — Via Talocci, loc. Talocci (Rieti)

**IMPRONTA GIOVANNI** — Via Bozzoli, N. 97 F. 5 (Genova)

**LABANTI GIANNI** — Via dei Porco, N. 18-2 (Bologna)

**LATTANZI FERDINANDO** — Via Agri-cola N. 45 Fossola (Massa Carrara)

**MALAGOLI ALBERTO** — Via C. Zucchi, N. 30 (Modena)

**MANAGO' FRANCESCO** — Via A. Diaz, traversa N. 3 Polini (R. Calabria)

**MARCHETTI BRUNO** — Via Noci Castel D'Emilio, N. 2 (Ancona)

**MARESCALCHI ERMANNIO** — Via Ma-rabina, Classe (Ravenna)

**MARGIOTTA FRANCESCO** — Via Nico-lai, N. 283 (Bari)

**MAURO ANTONIO** — Via Borracce alla Cas. salita Melisseri (R. Calabria)

**MAZZA GIUSEPPE** — Corso Martinetti, N. 1325 (Genova)

**MELA VINCENZO** — Via Pieno Casa, N. 4 Palazzina (Catanzaro)

**MENABUE GIORGIO** — Via Giardini, N. 55 (Modena)

**MENCHELLI FRANCO** — Via G. Monti, N. 6 (Bologna)

**MICCOLI GIULIANO** — Via Bagnola, Salaria N. 60 Castiglione (Ravenna)

**MIELE LUIGI** — Bosso, N. 17 Chirignano Mestre (Verona)

**MINESSI BERNARDINO** — Via Triumphina, N. 10 (Brescia)

**MOCCIA BRUNO** — Via Castelvetere sul Calore, N. 80 (Avellino)

**MONTANINI BRUNO** — Coloretto, (Parma)

**NOBILI ALDO** — Via Cavour, N. 49 Monterotondo (Roma)

**NOCETTI GIORGIO** — Via Formiggina, N. 300 (Modena)

**OBIZI PIERO** — Trestina, (Perugia)

**PAMPERSI MANLIO** — Via del Convalescentorio, N. 3 Tarquinia (Viterbo)

**PAPA RICCARDO** — Via O Guerrini, N. 259 S. Alberto (Ravenna)

**PEROSINO FRANCESCO** — Spalto Rovereto, N. 9 (Alessandria)

**PITARELLA VINCENZO** — Via Ercolano, N. 44 Resina (Napoli)

**PIVANTI ARCANGELO** — Via Barce, N. 52 A Merzogoro (Ferrara)

**POLVERINO MARIO** — Via Card. Maglione N. 74 (Napoli)

**PORTO VINCENZO** — Via Cavour, N. 3 Afragola (Napoli)

**PRESTIA CARMELO** — Via G. Mercalli, N. 10 (R. Calabria)

**RASI VALERIO** — Bannone di Traversetolo (Parma)

**RAVELLI FRANCO** — Via Carducci, N. 34 Castenedolo (Brescia)

**RESIDORI GIOVANNI** — Via Sottoprete, N. 4 Quinzano (Verona)

**RICASOLI FRANCO** — Via Nazario Sauro, N. 1 Genzano (Roma)

**RIGHETTI BRUNO** — Via L. Dorigo, N. 11 S. Michele (Verona)

**RIMOLDI G. CARLO** — Via Schiaparelli, N. 1 (Milano)

**RISPO SECONDO** — Via Bozetto, N. 4 Albignasego (Padova)



Brig GENTILINI LEONIDA



VBrig POGGI NATALE

**ROSSI MARIO** — Via Marcona, N. 34 (Milano)

**RUSSO ALBERTO** — Via Polveriera, N. 21 (Viterbo)

**SALIGARI REMO** — Via Robestelli, N. 6 Grosotto (Sondrio)

**SANTINI ANGELO** — Marcellano, (Perugia)

**SANTINI FRANCO** — Via Torrese, N. 89 (Ancona)

**SARDI MARIO** — Via Badina, Boschi Serradio (Alessandria)

**SCARINGI ANTONIO** — Corso Italia, N. 129 Viilalba (Roma)

**SCILIRONI G. CARLO** — Via Mossini, N. 165 (Sondrio)

**TANI ALFIO** — Corso Italia, N. 30 S. Giovanni Valdarno (Arezzo)

**TASSAN FRANCO** — Castello, N. 2033 (Venezia)

**TARPANI RENATO** — Via Costa di Prepo, N. 4 B (Perugia)

**TOFANI SERGIO** — Vicolo Febo, N. 7 (Roma)

**TUFANI ANGELO** — Via M. Bonelli, N. 31 (Roma)

**TRANQUILLI SANTE** — Via Castellara, N. 41 Ostravetri (Ancona)

**VALESTRO BIAGIO** — Vicoletto S. Vincenzo, N. 8 (Napoli)

**VALVA ALDO** — Via Arenaccia, N. 248 (Napoli)

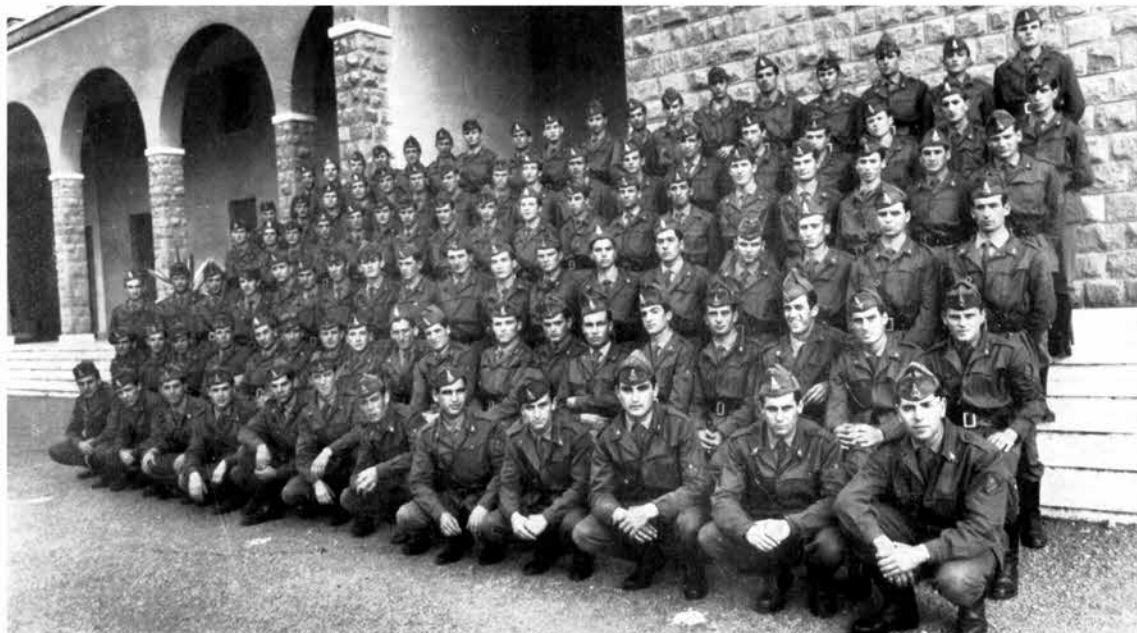
**ZAMBELLI PAOLO** — Gazzola, (Piacenza)

**ZOCCARATO DIEGO** — Via Brenta, N. 23 S. Giorgio delle Pertiche (PD)

**ZOICO G. CARLO** — Via Calle della Stella, N. 5347 (Venezia)

**ZUCCATI BRUNO** — Via Roma, N. 1 S. Benedetto Po (Mantova)

**ZUDDAS EFISIO** — Via Tacito, N. 29 Monserrato (Cagliari)





# TACCUINO DELLA

## SECONDA COMPAGNIA

**ABRESCIA DOMENICO** — Via Regina, N. 3 (Bari)

**ANNIBALI GIUSEPPE** — Via Garibaldi, N. 2 Allumiere (Roma)

**ARLIAN MARIO** — Ville Sur Nus, Quart (Aosta)

**ARTAZ AMATO** — Via Cret Blanc, Chatillon (Aosta)

**BABBINI BRUNO** — Via Marsili, N. 3 (La Spezia)

**BARALDI QUINTO** — Sette Polesine, Bondeno (Ferrara)

**BARBATO GERARDO** — Via Fontanetta, N. 10 (Avellino)

**BARONI ALBERTO** — Via S. Rocco, N. 9 Chiari (Brescia)

**BELFIORE PIETRO** — Vico Coste, N. 10 S. Angelo Limosano (Campobasso)

**BERGONZO GIUSEPPE** — Lungo Dora Napoli, N. 90 (Torino)

**BERTELLONI FRANCESCO** — Via Quercioli, N. 18 Massa (Centro)

**BIAGIOTTI FRANCO** — Via Cavour, N. 9 Zuccarello (Savona)

**BONGI PAOLO** — Via C. Pisacane, N. 30 (Firenze)

**BORGHI ENRICO** — F. Beroaldo, N. 40 (Bologna)

**BOSCHIERO GELINDO** — Via Frottin, N. 4 Gordigiano (Venezia)

**CAMMI PIETRO** — Via Spigarolo, N. 30 Busseto (Parma)

**CAMPANARO MICHELE** — Via Chiesa, N. 12 Castelluccio V. M. (Foggia)

**CAMPANINI GIULIANO** — Via Baganzola Golese, N. 30 (Parma)

**CANNELLA GIUSEPPE** — Via Emiro Giufa, N. 52 (Palermo)

**CANO GIOVANNI** — Via S. Giovanni e Paolo, N. 23 (Napoli)

**CARNAROLI BRUNO** — Via A. Faggi, N. 30 (Pesaro)

**CARNEVALI LAMBERTO** — Via Scrima, N. 50 (Ancona)

**CASIRAGHI FELICE** — Via Radaelli, N. 7 Segrati (Milano)

**CASTANGETO GIOVANNI** — Via Blandri, Piana Criscia (Savona)

**CHAPPUIS PROVINO** — Saint Pierre, (Val D'Aosta)

**CIRLINI VINCENZO** — Via Sergio Bertelli, (Reggio Emilia)

**CIUFFREDA UGO** — Via Gargano, N. 4 Manfredonia (Foggia)

**COMELLI ANTONIO** — Via Toscana, N. 2'1 (Vigevano)

**COPPEDE' VITTORIO** — Viale C. Colombo, N. 76 (Marina di Carrara)

**CORRADIN LINO** — Via Torlore, N. 6 Albenga (Savona)

**COSTANTINO MICHELE** — Via Pia, N. 6 Soccavo (Napoli)

**CUSENZA SALVATORE** — Via delle Repubbliche, N. 169 Dottilo (Trapani)

**DE TULLIO GIOVANNI** — Via Prin. Iolanda N. 18 (Bari)



BRIG. BALISTRERI PIETRO



V.Brig. NAPOLI FORMICCO

**DESERTI GIORDANO** — Via Pisino, N. 1 (Ravenna)

**ELIA SILVIO** — Via Dante Alighieri, N. 7 Acerra (Napoli)

**FABBRİ ALFIO** — Via S. Martino, N. 8/11 (Genova)

**FABBRİ LEONELLO** — Via Perfetti Ricasoli, N. 18 (Firenze)

**FAGNONI MAURIZIO** — Via Fiorentina, N. 4 A (Pistoia)

**FALCONE SALVATORE** — Via Roma, N. 40 Tarò (Campobasso)

**FAVETTO GIANNI** — Via del Borgo, N. 1/11 (Genova)

**FERRIGATO ARMANDO** — Via Olmo, Boschi S. Anna (Verona)

**FRESCIA LINO** — Via Trasarelli, N. 92 (Genova)

**FURIONE ANTONIO** — Via Pennini, N. 75 Presso Battista (Avellino)

**GALLIZIOLI FRANCO** — Via Orefici, N. 35 (Brescia)

**GIORDANI ALFREDO** — Via Vigna Jacobini, N. 19 (Roma)

**GIOVANNETTI GIUSEPPE** — Via Vallone, N. 79 Senigallia (Ancona)

**GODEAS EDOARDO** — Via Barzellini, N. 3 Cormons (Gorizia)

**GORI GABRIELE** — Via dei Giardini, N. 67 (Viterbo)

**GORIA CARLO** — Corso Torino, N. 96 Cascine Vico (Torino)

**GRANATA ERMANNO** — Via Canepari, N. 45/7 Rivarolo (Genova)

**GUCCHIO GUIDO** — Via S. Croce, N. 2009 (Venezia)

**GUERRA GIOVANNI** — Via Cà Lin, N. 23 Zellarino (Venezia)

**IORI CARLO** — Via Montevideo, N. 4 (Genova)

**LAINATI PAOLO** — Via Padre Luigi Monti, N. 32 (Saronno)

**LAMBERTI GIANFRANCO** — Piazza Zama, N. 11 Palazzolo S.O. (Brescia)

**LODI PIETRO** — Via Piave, N. 76 (Modena)

**LORINI GIOVANNI** — Via Rocca Franca, N. 2 Chiari (Brescia)

**MAES LUIGI** — Via Anco Marzio, N. 24 Fiumicino (Roma)

**MAFRICA FRANCESCO** — Via Mattea Preti, N. 102 (Reggio Calabria)

**MAGGI LAMBERTO** — Via Isonzo, N. 31 (Ancona)

**MAGNANI PIER GIUSEPPE** — Via Lodi, N. 153 (Pavia)

**MARCONI LUCIANO** — Via De Neri, N. 4 (Firenze)

**MARCONI MARCO** — Piazza S. Giovanni N. 26 Varano (Ancona)

**MARINI SAURO** — Via Andrea Dragoni, N. 9 (Forlì)

**MARVEGGIO ITALO** — Ponchiera, (Sondrio)

**MASSIMI FRANCO** — Via Silvano, Lotto D (Roma)



**MATTEA PIER GIUSEPPE** — Corso Belgio, N. 152 (Torino)

**MARZOLA CLAUDIO** — Via Stradabassa, N. 133 Tamara (Ferrara)

**MAZZUCATO LUIGI** — Via Guido Gozzano, N. 24 (Padova)

**MECCARELLI PAOLO** — Via S. Antimo, N. 52 Stroncone (Terni)

**MERLO GIUSEPPE** — Via Ludovico Vistarini, N. 3 Lodi (Milano)

**MILITA SANDRO** — Via Palermo, N. 49 (Roma)

**MINESSI INNOCENTE** — Via Valle Bresciana, N. 1 (Brescia)

**MORBELLI WALTER** — Via Polonghera, N. 21 (Torino)

**MOSTI PIETRO** — Via Centrale, N. 5 Carrara (Fossola)

**MOROSINI MARIO** — Via S. Croce, N. 12/83 (Venezia)

**MORGANTE VINCENZO** — Via Segnari, N. 3 (Milano)

**NARDO VENANZIO** — Via Olmo Vecchio, N. 47 Camin (Padova)

**NICOLI IVO** — Via Andrea Balletti, N. 17 (Reggio Emilia)

**NOBILI RICCARDO** — Via Gualzi, N. 23 S. Anna (Sondrio)

**ORTUSO ANTONIO** — Via Nazionale, Palmi (Reggio Calabria)

**PAVONE PASQUALE** — Via Prin. D'Acacia, N. 444 bis (Torino)

**PEDALETTI ANGELO** — Via Circ. Appia, N. 33 (Roma)

**RAVAGLIA SERGIO** — Via Bosca, N. 64 Classe (Ravenna)

**RICCI GIUSEPPE** — Via della Croce, N. 6 (La Spezia)



Brig. MAYER VINCENZO



v. brig. MUGIANI EZIO

**ROVETTI GIORGIO** — Via Milano, N. 50 (Verona)

**SACCU OTTAVIANO** — Via del Canale, N. 15 Fiumicino (Roma)

**SAGLIONI GIOVANNI** — Via Rosa, N. 7 Calderara di Reno (Bologna)

**SANDRINI WALTER** — Stazione S. Palomba (Roma)

**SANTAMARIA GIOVANNI** — Via Zara, N. 41 (Genova)

**SANUTI MARIO** — Via S. Orsola, N. 42 (Modena)

**SCARPA RENZO** — Via Castello, N. 4008 (Venezia)

**SCORRANO GIUSEPPE** — Via Gattini, N. 4 (Taranto)

**SESTITO ALFREDO** — Via Giulia di Colereto, N. 52 (Roma)

**SILVESTRI AGNELLO** — Via Agnano Miano, N. 368 (Napoli)

**SOCIONOVO ELIO** — Fraz. Varano, (Ancona)

**STANZIONE MARIO** — Via Annibale De Gasparis, N. 32 (Napoli)

**TIRA GUIDO** — Via Monterosa, N. 61 (Torino)

**TRUTALLI ALIDORO** — Via Vitt. Veneto, N. 22 Cedasco (Sondrio)

**VANNUCCI DANTE** — Via Ferdinando Martini, N. 27 (Massa Centro)

**VASELLI PIERLUIGI** — Nazionale Aurelia, N. 15'b (Grosseto)

**VERTOLA GIOVANNI** — Via Conte Mirabelli, N. 123 Calvizzano (Napoli)

**VICINANZA ORAZIO** — Via Giovanni Casa d'Amato, N. 27 (Salerno)

**ZANCHINI MARCELLO** — Via della S. Casa. Divino Amore (Roma)



# TACCUINO DELLA

**ABBRAUGIATI GIANFRANCO** — Via Torino, N. 32 c. San Mauro (Torino)

**ABRAMI DOMENICO** — Via Fornaci, N. 24 (Brescia)

**AMATEIS GIUSEPPE** — Via Michele Lessona, N. 29 (Torino)

**ARDISSONE ALESSANDRO** — Via Borganzo, (Diano Marina)

**ARRIGHETTI CARLO** — Via P. Zaccchia, N. 7 (Roma)

**AVALLONE VINCENZO** — Via Andrea de Leo, N. 18 Torrione (Salerno)

**BARABINO RENZO** — Via Borzoli, N. 125/8 (Genova)

**BOTTARO NICOLO'** — Via della Giuseppina, 13/6 (Genova)

**BEATRICE COSIMO** — Via Principe di Napoli, N. 173 (Benevento)

**BECCARO ALFONZO** — Via Umberto I, N. 302 (Avellino)

**BENATTI EMILIO** — Staz. Solara, (Modena)

**BENINI GIORGIO** — Sabbioncello S. Vittore, (Ferrara)

**BERGONZONI RENATO** — Via Mirasole, N. 8 (Bologna)

**BERTOLDIN LUIGI** — Via Borgo Pra, N. 123 (Belluno)

**BEVILACQUA ODDO** — Via Giuseppe Persiani, N. 11 (Ancona)

**BIGARANI MARIO** — Via Vescovo, N. 3 (Massa Carrara)

**BONADE' ALESSANDRO** — Via Valverde, N. 15 (Piacenza)

**BONI ANDREA** — Via S. Martino, N. 11 (Massa Centro)

**BUSETTO GIANNI** — Via Castello, N. 2040 (Venezia)

**CACCIA ALDO** — Via Emilio de Marchi, N. 46 (Torino)

**CAMPANINI FRANCO** — Via Roma, N. 132 Baganzola Di Golese (Parma)

**CAMPANINI PAOLO** — Via Romea, N. 347 Cirasse (Ravenna)

**CAMPORA MANLIO** — Via E. Ravasco, 2/4 (Genova)

**CARAMANTE FELICE** — Via Gemito Isolato, N. 4 Napoli (Vomero)

**CASIRAGHI ANTONIO** — Via Libertà, N. 6 Vedano al Lambro (Monza)

**CAUDURO GILBERTO** — Via Popolo, N. 5 Rosto (Torino)

**CAVALLO STEFANO** — Via dei Pini, N. 100 (Taranto)

**CHECCARELLI GINO** — S. Valentino della Collina (Perugia)

**CHIARINI RENATO** — Via Vittorio Emanuele, N. 5 Flero (Brescia)

**COLAPRICO EUGENIO** — C.so della Vittoria, N. 30 Orsara (Foggia)

**COSTANZI ADOLFO** — Via Vittorio Veneto, N. 22 Bresso (Milano)

**CROCIONI OLIVIERO** — Via Prepo, N. 12 (Perugia)

**CANEPARO LUIGI** — Via Nazionale, N. 53 Pinerolo (Torino)

## TERZA COMPAGNIA



Brig. BARTOLOMEO ROMOLC



BRIG. DI TULLIO GIOVANNI

**CAPPELLETTO GIANFRANCO** — Via S. Donato, 112/18 (Bologna)

**CATALANO VITTORIO** — Via E. Giovenale, N. 84 Ruvo (Bari)

**DE SIMONE BRUNO** — Via S. Margherita Pastena (Salerno)

**DE BLASIO ANTONIO** — Viale Melusi (Benevento)

**D'ALESSIO PASQUALE** — Via Paradiso, N. 11 (Chieti)

**DE BERNARDIS RENATO** — Via Albaro, N. 13 (Genova)

**DENTELLO BRUNO** — Via Dorso Faiddi, N. 25 Grignano (Rovigo)

**DE ROCCHIS ROLANDO** — Castel'Arcione (Roma)

**DI GUARDI GIOVANNI** — Piazza Adriatico, N. 17/3 (Genova)

**DI TRANISLAO RAFFAELE** — Via Nazario Sauro, N. 23 (Pescara Porta N)

**DURANDETTI ROMANO** — Via B. Luini, N. 79/6 (Torino)

**ERCOLANO ENZO** — Via S. Silvestro, N. 102 di Montegnano Sinigaglia (Ancona)

**FAVRETTI ALFREDO** — Via B. Parodi, N. 32 Boizaneto (Genova)

**FESTA GIUSEPPE** — Via Nizza, N. 19 (Salerno)

**FIORI GIACOMO** — Via F. Cesi, N. 17 (Terni)

**F.NIZI SALVATORE** — Via Vittorio Emanuele, N. 5 Flero (Brescia)

**FRANCONERI FRANCESCO** — Via A. Antrucci, N. 15 M.te Pulciano (Siena)

**GESINO RICCARDO** — Via Mogadiscio, N. 62 (Genova)

**GAGLIARDI LUIGI** — Via Trento, N. 28 (Genova)

**GASPARINI GIORGIO** — Via della Gazzella, N. 8/3 (Genova)

**GALBIATI GIORGIO** — Via Amati, N. 13 Monza (Milano)

**GAÏTO LUIGI** — Borgo Grappa, P. 972 (Lalina)

**GAZZO GIACOMO** — Via Montevideo, N. 1 (Genova)

**G:ALLOMBARDO ARMANDO** — Via Messina INA casa, N.2 (Caltanissetta)

**GODANI GIOVANNI** — Salita Inf S. Tecla, N. 24 (Genova)

**GUAZZINI GIULIANO** — Via Lago di Garda, N. 14 (Grosseto)

**IANNELLI MARIO** — Viale Melucci, N. 99 (Benevento)

**LA PASTA ANTONIO** — Rione la Loggia, Is. N. 3 SC. 57 Fuorigrotta (Napoli)

**LA PIETRA GIUSEPPE** — Via Casal Vecchio, Ottaviano (Napoli)

**LA MORGIA DIONISIO** — Via F. De Santis, palz. 3 (Civitavecchia)

**LEOTTA GIUSEPPE** — Via Giosué Carducci, Scala C NS. (Catania)

**LO BIANCO GIACOMO** — Via S. Lucia, N. 23 Caltagirone (Catania)

**MOLINARI FRANCO** — Via B. Fiali, N. 10 (Bologna)

**MAGRI ALFONSO** — P.za F. Bertazzolo, N. 1 (Mantova)

**MEME' UBALDO** — Via Verziere, N. 25 (lesi)

**MOISO CARLO** — C.so Cirié, N. 42 (Torino)

**MANCINI GINO** — Via Bonaventura Teoli, N. 16 (Velletri)

**MADIO ANGELO** — Via Roma, N. 15 (Matera)

**MAGLIOCCHETTI FERD.** — Via Ostiense, N. 433 (Roma)

**MIGNANI VITTORIO** — Via Ugo Bassi, N. 4 Casalecchio di Reno (Bologna)

**MOTTINO GIANNI** — Via Aglié, N. 4 (Torino)

**NEGOSSI CARLO** — Via Barca, N. 49 (Ferrara)

**PIANGATELLI CESARE** — Via Fiore, N. 26 (Terni)

**PUZZARINI CARLO** — Via Itali, N. 5 Cervia (Ravenna)

**PAPINI ROBERTO** — Via Pasciotti, N. 79 (Firenze)

**PELLEGRINO DOMENICO** — Via Cimitero, N. 4 S. Anastasio (Napoli)

**PETRONE UMBERTO** — Via Nazario Sauro, N.3 (Salerno)

**PIERINI BRUNO** — Via Pozzolano, N. 18 (Civitavecchia)

**PIRAZZOLI LUIGI** — Via Rialto, N. 34 (Bologna)

**PISANI ANTONIO** — Via Piedimonte, N. 5 Nocera Inferiore (Salerno)

**QUARGNALI NORINO** — Via Pampagnola, Grado (Gorizia)

**RAFFAELLI SERGIO** — Via Giovan Battista Gelli, N. 5 (Firenze)



BRIG AVILIA ANIELLO



V. Brig. CEFT GINO

**RAOLUCCI ENZO** — Via Roma, N. 159 (Reggio Emilia)

**RICCI GIORGIO** — Via P. L. Albini, N. 4 Vigevano (Pavia)

**RONCHI G. PIETRO** — Via Costantino Quaranta, N. 13 (Brescia)

**RORANDELLI SILVANO** — Via Rialdoli, N. 2 a Scandicci (Firenze)

**SACCO PROILA G.M.** — Via dell'Aquila, N. 3 Dosoleto (Bologna)

**SARALDI ANTONIO** — Strada Colle San Pietro (Frosinone)

**SCOCCIONE PERSEO** — Via Tre Venezie, N. 235 (Terni)

**SEMPRINI SILVIO** — Via Tommaso da Modena, N. 42 (Modena)

**SENR FERDINANDO** — Via Carlo Emanuele, N. 21 Bruzolo di Susa (Torino)

**SOLA PIETRO** — Via Nazionale, N. 20 Pinerolo (Torino)

**SUMAN GIUSEPPE** — Via Pallazzina, N. 14 (Padova)

**TAGLIAFERRI G. CARLO** — Diale di Rivergaro (Piacenza)

**TORRICELLI RINO** — Via S. Anna, N. 279 (Modena)

**TOMMASONI ANTONIO** — Via Roma, N. 11 Dello (Brescia)

**TRICHES G. CARLO** — Via Iamosa, N. 6 (Belluno)

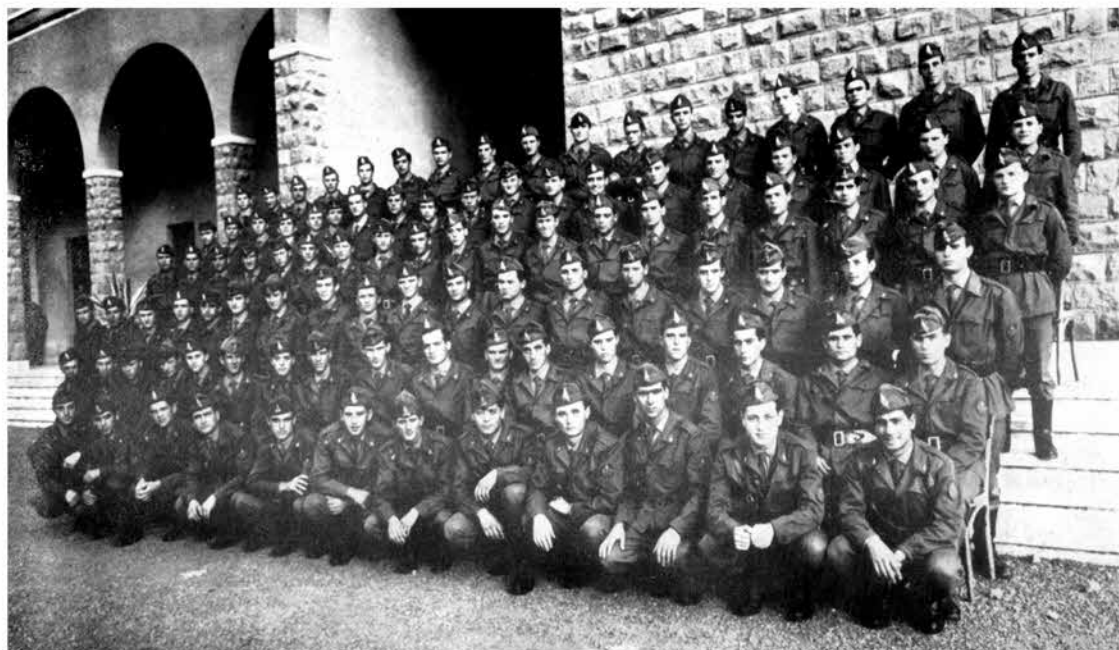
**VACCHETTI DANIELE** — Via Porpora, N. 12 (Milano)

**VALADERIO P. LUIGI** — Via Patriarca Ballerini, N. 85 Seregno (Milano)

**VETTICOZ FRANCO** — Sigmays (Valle D'Aosta)

**VICINANZA ALFREDO** — Via Giovi C. Vicinanza, N. 16 (Salerno)

**ZANIRATO SANTE** — Via A. Orboni, N. 3 (Rovigo)





# TACCUINO DELLA

## QUARTA COMPAGNIA

**AGOSTA CARMELO** — Via Ragonese  
N. 14 (Catania)

**AGOSTA SANTO** — Via Olivio San  
Mauro, N. 9 Figarazzi (Catania)

**ALBANESE ANTONIO** — Via Giovanni  
Casalino, INA casa Triggiano (Bari)

**ALFIERI FRANCO** — Via Principe di  
Piemonte, N. 20 Grumo (Napoli)

**ANSEVINI REMO** — Via Tavernelle,  
N. 145 (Ancona)

**ARDIT GIOVANNI** — Calle Alberti,  
N. 6 Malamocco (Venezia)

**BALESTRERI LEONARDO** — Strada Treb-  
bio Antico, N. 11 (Pesaro)

**BALLANESI UGO** — Via dell'Acqua  
Calda, San Pietro a Vico (Lucca)

**BASSO UGO** — Via dell'Asilo, N. 14  
Netro Biellese (Vercelli)

**BIANCHI SILVANO** — Via Achelline,  
N. 7 (Bologna)

**BERTOCCHI ATTILIO** — Via Sabottino,  
N. 10-1 (Genova Pegli)

**BOZZA PIETRO** — Via Municipio, N. 21  
S'Antangelo Limosano (Campobasso)

**BONACINI ALBERTO** — Via Adua,  
N. 21 (Reggio Emilia)

**BONADINI ANGELO** — Via Ernesto  
Breda, N. 81 (Milano)

**BONAVENTURA FRANCO** — Via Na-  
zionale, N. 46 Urbino (Pesaro)

**BROGLIO FERNANDO** — Via Cincinnato,  
N. 17 (Roma)

**BRUZZONE LUIGI** — Via Pian Pinerolo,  
N. 6 Massone (Genova)

**BUCCI MAURO** — Via Esterna Fonte-  
branda, N. 86/12 (Siena)

**BUGINI AGENORE** — Via Pietro Rug-  
geri, 1/b (Bergamo)

**CAMBIASO CLAUDIO** — Via Saporiti,  
N. 4/16 (Genova)

**CAMICCIA MARIO** — Via Don G. Min-  
zoni, N. 12 (Genova)

**CAPICI CORRADO** — Via Maracca, N. 6  
(Ancona)

**CENDRON NARCISO** — Strada Comu-  
ne, N. 6 Monigo (Treviso)

**CECCARINI MARIO** — Via Condotti  
Vecchi, N. 11 (Livorno)

**CHIABOTTO ANGELO** — Corso Ro-  
selli, N. 182 (Torino)

**CHIOLA BRUNO** — Via F.lli Picchioni,  
N. 61 (Pavia)

**CIMATTI GIUSEPPE** — Via Romualdi,  
N. 39 Faenza (Ravenna)

**COLAIACOLA LUIGI** — Via S. Capri,  
N. 12 Vomero (Napoli)

**COLOMBARI GIORGIO** — Via dei Col-  
li, 103 (La Spezia)

**CONTINI LINO** — Via C. Maratta, N. 16  
(Milano)

**CONTI LUIGI** — Via Campo Micciolo,  
N. 310 (Terni)

**CORRADINO FRANCESCO** — Via Pod-  
gora, N. 38 (Bari)

**CREMON GIUSEPPE** — Via Leini, N. 12  
(Torino)

**CORNELIO GIANNI** — Via Torino,  
N. 167/Bis Ivrea (Torino)

**CORGNIER ROLANDO** — Frazione Ber-  
zin, Torgnon Val D'Aosta (Aosta)

**COVA AUGUSTO** — Via Fiore, N. 7  
Inveruno (Milano)

**DANIELI MARIO** — Via Portello, N. 48  
(Padova)

**DUTTO BRUNO** — Via Nalino, N. 21  
Bainette (Cuneo)

**DE FRANCESCHI ITALO** — Via Mares,  
N. 58 Seca Vich (Belluno)

**DEL PAPA LUIGI** — Via delle Boc-  
chette, N. 25 Putignano Pisano (Pisa)

**DE PASCALE SILVANO** — Via G. Biga,  
N. 25 F (Genova)

**ERCOLANI MAURO** — Via G. Battisti,  
N. 2 Castel Viscardo (Terni)

**FALDUZZA BIAGIO** — Vicolo Vaccaro,  
N. 6 (Caltanissetta)

**FANTOZZI CESIDIO** — Via Erminio,  
Palazzina 81 (Roma)

**FEROLDI UGO** — Via Carlo Alberto,  
N. 18 Ghedi (Brescia)

**FERRARA PIETRO** — Via Vittorio Ema-  
nuele, N. 84 Parete Caserta (Caserta)

**FESTA VINCENZO** — Via Umberto Pri-  
mo, N. 21 (Latina)

**FIRMANI DOMENICO** — Lugnola di  
Configni, N. 48 (Rieti)

**FRANCESCHINI FRANCO** — Via dei  
Casali Campi di Norcia (Perugia)

**FREDDI FRANCO** — P.zza Ricco Mala-  
testa, N. 27 (Ancona)

**GARAVAGNO RENATO** — Via Boetti,  
N. 47 Morozzo (Cuneo)

**GASSI NICOLA** — Via Luigi Dottiesio,  
N. 14/8 Sampierdarena (Genova)

**GIAVINA G. BATTISTA** — Salita San-  
to Ambrogio, N. 156 a Rapallo (Ge-  
nova)

**GIANNINI LUCIANO** — Via Colle San  
Giovanni, Valmontone (Roma)

**GIOVANNANGELI LUIGI** — Via Borgo  
San Giacomo, Campoli Appennino  
(Frosinone)

**GIOVANNOLI GIULIO** — Via Doga-  
nella Dinuia, (Latina)

**GIOBBE FELICE** — Salita Michele Co-  
deviola, N. 2 San Gottardo (Genova)

**GONTIER ELIO** — Aymavilles (Aosta)

**GUAZZONE EZIO** — Via L. San Felice,  
N. 6 (Milano)

**GUGLIELMI CORRADO** — Viale Ber-  
nabò, N. 1/1 (Genova)

**INVERNIZZI GIOVANNI** — Via Pesca-  
tori, N. 4 Lecco (Como)

**LAMBERTI ANGELO** — Via Municipio  
Vecchio, N. 24 (Salerno)

**LOSA ERNESTO** — Via M. di Canale,  
N. 8/12 (Genova)

**LUNA PIERGIORGIO** — Via Cassero,  
N. 10 Osimo (Ancona)

**LUONGO GIUSEPPE** — Via Concezione,  
N. 15 Cairano (Avellino)



V. BRIG. RAELE VINCENZO



V. BRIG. RETTO SILVESTRO



**MADRIGALI ALBERTO** — Via Valdoseri S. Giuliano Terni (Pisa)

**MAGNANI GIANCARLO** — Via L. Landò, N. 11 Rimini (Forlì)

**MALTO MARCELLO** — Nus, (Aosta)

**MANGHI GIULIANO** — Via Gazzano, N. 8 San Prospero (Parma)

**MANTOVANI IACOPO** — Via Ferrara, N. 18 Polesella (Rovigo)

**MARENGHI PIETRO** — Via Rodolfo Roselli, N. 29/14 (Piacenza)

**MARCHESE VINCENZO** — Via Media Sestione, N. 6/1 Granmichele (Catania)

**MARLETTA VINCENZO** — Via Università, N. 12 (Palermo)

**MASINI GIORGIO** — Via Tuscolana, N. 124 (Roma)

**MASSA ALESSANDRO** — Via Capaccola, N. 18 (Massa Carrara)

**MICHELINI GIORGIO** — Via Bologna, N. 1112 Montebano (Ferrara)

**MIGLIOZZI LUIGI** — Via Vasari, N. 1 Tolentino (Macerata)

**MORACCI LUIGI** — Via Gherardo Starnina, N. 56 (Firenze)

**MORETTI VITTORIO** — Via Vicoli, N. 35 (Ravenna)

**PAGLIANO IGNAZIO** — Via della Pittura, N. 28 Gherasco (Cuneo)

**PENSALFINI IRENEO** — Comune Colbollo, Talacchio (Pesaro)

**PIERONI CARLO** — Via dei Filosofi, N. 43 (Perugia)

**PIZZI FRANCO** — Via Per Solaro, N. 41 Saronno (Varese)

**PRATO FRANCO** — Via Salimbene, N. 27 San Severino Marche (Macerata)

**RESEMINI GIUSEPPE** — Via San Martino, N. 27 (Cremona)



V. Brig. CIPRIANI MICHELE



V. Brig. VERMI TARCISIO

**RONCALLO FULVIO** — Via Napoli, N. 123/6 (Genova)

**ROSSI BENITO** — Via S. Comba, N. 23 (Benevento)

**SACCHI PRIMO** — Via San Giacomo, N. 36 (Pavia)

**SASSERA ANTONIO** — Viale Biigni, N. 42 (Milano)

**SEVERINI OSVALDO** — Via Torresi, N. 88 (Ancona)

**SICA MICHELE** — Via Trinita, N. 81 Baronessi (Salerno)

**S. MONELLI GIOVANNI** — Via C. Battista, Dello (Brescia)

**SORA ALESSANDRO** — Via Manini, N. 14 (Cremona)

**SORA BENITO** — Via Manini, N. 14 (Cremona)

**SPATARO GIOVANNI** — Vico delle Acque, N. 3 (Ragusa)

**SPENNATI ERASMO** — Casello F.S. Km. 729 Carovigno Scalo (Brindisi)

**SUCCI ADRIANO** — Via San Martino, N. 3 Tranzano Vercellese (Vercelli)

**TOFANIN GAETANO** — Via Garengo, N. 72 Capuccine (Vercelli)

**TOSCANO GIANNI** — Via Nizza, N. 15 (Lecce)

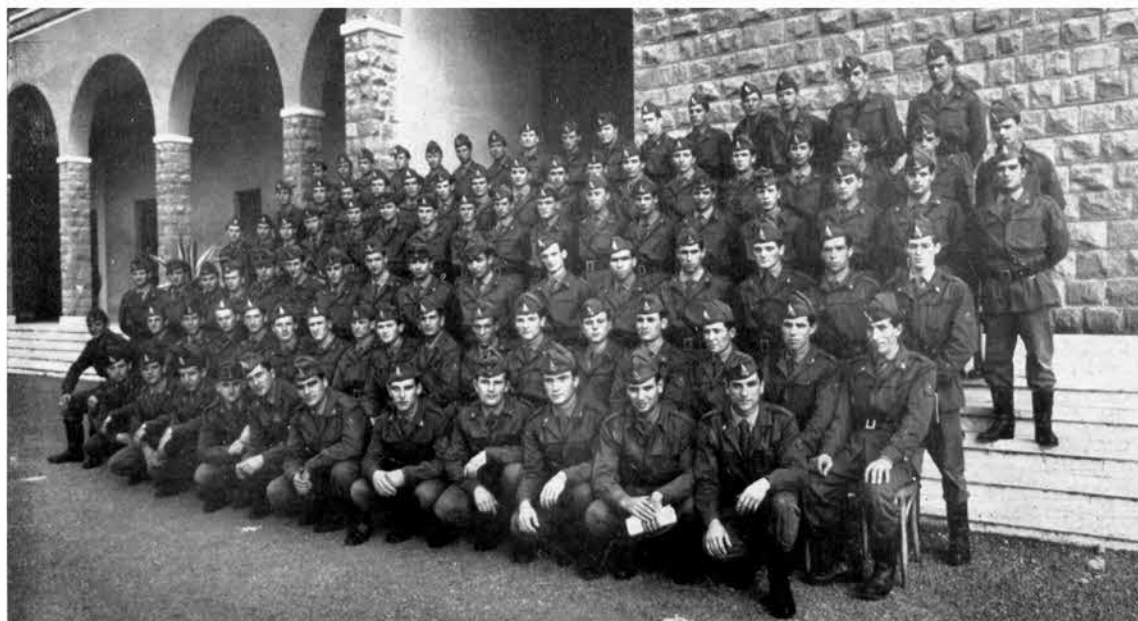
**TROPEANO MARIO** — Palazzine Ferrovie, N. 4 Nicastro (Catanzaro)

**VACCA PIERO** — Corso Lecce, N. 33/29 (Torino)

**VADA ADRIANO** — Corso Savona, Reggione Moranera (Asti)

**VENEGONI CARLO** — Via Federico Dosi, N. 16 Ossona (Milano)

**ZENNARO DANILÒ** — Via San Francesco Dassisi, N. 32 Sesto San Giovanni (Milano)



# TACCUINO DELLA

## QUINTA COMPAGNIA

**ALLEGRINI DEMETRIO** -- Via Tuscolana, N. 227/27 (Roma)

**APRILE ALDO** -- Via Andrea della Monica, N. 3 (Brindisi)

**AZZARO GIUSEPPINO** -- Via Pestella, N. 6B Sestri Levante (Genova)

**BALDONI MARSILIO** -- Via Colle Verde, N. 12 Grazie (Ancona)

**BELLOTTI GIUSEPPE** -- Via Fratelli Canepa, N. 118 (Bergamo)

**BERGÈSE SPIRITO** -- Marazzo Fossano, (Cuneo)

**BISIGNANO GENNARO** -- Corso Napoli, INA casa Isola loc., N. 5 Afragola (Napoli)

**BIANCHI LUIGI** -- Via Taverna, N. 89 (Piacenza)

**BIANCHI LUIGI** -- Viale alla Madonna, N. 6 Cantù (Como)

**BIAMINO BRUNO** -- Via Natta, N. 12 (Asti)

**BIGAY LUIGI** -- Via Capoluogo, N. 17 Remigio Bosses (Valle d'Aosta)

**BRACCI MARCELLO** -- Via degli Opimiani, N. 19 (Roma)

**BRANCHINI RINO** -- Via Ladino, N. 118 Porotto (Ferrara)

**CALVI UMBERTO** -- Via Madonnina, N. 6 (Pavia)

**CANESSA GUIDO** -- Via Trensasco, N. 5/5 (Genova)

**CANINI ROMANO** -- Via Paghetto, N. 20 S. Polo dei Cavalieri (Roma)

**CAPUTO ANTONIO** -- Via Tasso, N. 57 (Salerno)

**CAPITANIO SERGIO** -- Via Paolo Barromini, N. 39 (Bergamo)

**COSSARD PROVINO** -- Via Molline, N. 46 Gressan (Valle d'Aosta)

**CAUDERA ELIO** -- Via Vittorio Emanuele, N. 139 Ciriè (Torino)

**CASSANI AURELIO** -- Via Rastello, N. 8 (Gorizia)

**CATUCCI PIER GIORGIO** -- Via del Corso, N. 173 (Roma)

**CASALGRANDI GIOVANNI** -- P.zza Garibaldi, N. 11 Rocca Bianca (Parma)

**CECCONI ALDO** -- Via Romana di Quarto, N. 159/7 (Genova)

**CELANO ANTONIO** -- Via Pietro del Pezzo, N. 37 (Salerno)

**CHESI FRANCO** -- Frosini Cetine, (Siena)

**CICCONI DINO** -- Contrata Pescarina, N. 49 Spoltore (Pescara)

**CIMA FOSCO** -- Ponte M. Boffoni, (Pesaro)

**COCCO GILIANO** -- Via Colle S. Agata, N. 5 M. Maria (Roma)

**COLOMBO CESARE** -- Via Ticino, N. 1 Legnano (Milano)

**CORVINO PANFILO** -- Via Maddalena, S. Giorgio La Malara (Benevento)

**CORIPPO GIOVANNI** -- Via Isonzo, N. 15 Cuorgnè (Torino)



V. BRIG. DI MAIO GIUSEPPE



V. Brig. Di MASSIMO Mario

**COSTANTINI SERAFINO** -- Via Colle Nocello, N. 75 Guidonia (Roma)

**COSTANTINO Vincenzo** -- Via Grotticella, N. 12 Maddaloni (Caserta)

**CUCCADU VIRGILIO** -- Via Santuario, n.s. della Guardia, N. 21 Bolzaneto (Genova)

**D'AGOSTINO MICHELE** -- Via Luigi De Gaetano, N. 11 Giovinazzo (Bari)

**DAMIANO FILIPPO** -- Via Bologna, N. 15 (Torino)

**DARI ORLANDO** -- Via S. Claudio, N. 15 (Macerata)

**DRAGO CARLO** -- Via Romairone, N. 4B S. Quirio (Genova)

**DE MARTINO GIUSEPPE** -- Via Ogliara, N. 70 (Salerno)

**DENTONI ANTONIO** -- Via G. Oberdan, N. 49 (Genova Nervi)

**DE ROSA SABATO** -- Via Cappelle Superiori, N. 42 Fratte (Salerno)

**DE SANTIS ORONZO** -- Via S. Marco, N. 34 (Bari)

**FEA ALDO** -- Via Strada Statale Sud, N. 2 Levadigi (Cuneo)

**FERRERO LUIGI** -- Via Cesana, N. 55 (Torino)

**CALLAZZI GIORGIO** -- Via Aglebert, N. 18 (Bologna)

**GALLAZZI ELIGIO** -- Quintino Sella, N. 103 Busto Arsizio (Varese)

**GANDOLFI GIOVANNI** -- Via C. Campari, N. 63 (Pavia)

**GANDOLFO GIUSEPPE** -- Via Tripoli, N. 17 (Trapani)

**GIBERTINI DANILO** -- Via Vignolese, N. 416/1 (Modena)

**INGEGNERI ALMERINO** -- Via Primo Maggio, N. 11 (Ferrara)

**LAMBERTINI CELESTINO** -- Via S. Cesario, N. 10 Piumazzo (Modena)

**LUCCHI SERAFINO** -- Via Eugenio Conti, N. 10 (Cremona)

**MALFERRARI GIUSEPPE** -- Via Beverara, N. 127 (Bologna)

**MANCINI LORENZO** -- Via Aquila, N. 16 (Roma)

**MARCHESE PIETRO** -- Via Verino Zonutto, N. 21 S. Donà di Piave (Venezia)

**MARITANO ANTONIO** -- Via Mortera, N. 24 Bertassi S. Ambrogio (Torino)

**MARCHETTO SERGIO** -- Via S. Angelo Canizzano, N. 226 (Treviso)

**MELE ANTONIO** -- Via Barone, N. 19 Chiaiano (Napoli)

**MIGLIAVADA ANGELO** -- Via Varese, N. 83/E (Como)

**MILANATO LUCIANO** -- Via Lovato dei Lovati, N. 10 Stanga (Padova)

**MEMOLI VINCENZO** -- Via S. Margherita di Postena, Palaz. B 11 (Salerno)

**MOSTI ASCANIO** -- Via delle Capannelle Scuderia Vecchia Ippodromo, (Roma)

**NADALET RENZO** — Via Signorini, N. 6 R. Parco (Torino)

**NAVA RENZO** — Via Care rotte, N. 3 Coinago (Milano)

**N. COZZI FRANCESCO** — Via Furiase, N. 13 (Macerata)

**NOTA CHERUBINO** — Via Monte Cuneo, N. 1 Avigliana (Torino)

**OCCHIPINTI GIORGIO** — Via Sardegna, N. 40 (Bologna)

**OLIVIERI LUIGI** — Via Mazzanti, N. 1 (Verona)

**PANARIO GEROLAMO** — Via Torino, N. 37.4 (Savona)

**PARIS RENZO** — Via Borgo, N. 65 Donnas (Aosta)

**PAVESI CARLO** — Via G. Aselli, N. 25 (Pavia)

**PIASENTI GUGLIELMO** — Via Canareggio, N. 3423 (Venezia)

**PICCONI LUIGI** — Viale Giuseppe Mazzini, N. 20 Tivoli (Roma)

**PIREDDU MARIANO** — Vico Veneto, N. 14 (Cagliari)

**PEPE FRANCESCO** — Via Fosso dei Bagni, N. 6 Scafati (Salerno)

**PRETI GIOVANNI** — Via S. Orsola, N. 16 S. Eufemia (Brescia)

**RAGONE GIOVANNI** — Via Tancredi, N. 88 Bari (Vecchia)

**ROSCIA MARIO** — Via F. Borromeo, Lotto 5. Primavalle (Roma)

**ROSSI PAOLO** — Via delle Saline, N. 12 Ostia Antica (Roma)

**ROSTAGNO FRANCESCO** — Via Fossano, N. 12 (Cuneo)

**RAVARIN LUIGI** — Via Calchera, N. 16 Monticelli Brusati (Brescia)

**SCARPA GIANNI** — Cannareggio, N. 1360 (Venezia)



V. Brig. MORI Tullio



V. Brig. LUCIDI ANGELO

**SC'AVON GIUSEPPE** — Via Monte, N. 304 (Padova)

**SMALTINI ANTONIO** — Via Iapigia, N. 33 (Taranto)

**SORRENTINO VINCENZO** — Via San Giorgio A Forcella, N. 8 (Napoli)

**STOPPA AMEDEO** — Via Centro Canale Ceregnano (Rovigo)

**STORTI GIOVANNI** — Via Principe di Napoli, N. 61 S. Pietro a Patierno (Napoli)

**STRAMBI GIANFRANCO** — Via Massana, N. 3 (Vercelli)

**TALLARINI SERAFINO** — Via Colle Farina,, N. 3 Guidonia (Roma)

**TASSAN GIANCARLO** — Piazza G. Grandi, N. 1 (Milano)

**TASSONI ALDO** — Via Castelnuovo Rangone, N. 6 (Colombaro di Modena)

**TOMASSINI FRANCO** — Via G. Marconi, N. 7 Loreto (Ancona)

**TONCELLI MARIO** — Corso Torino, N. 82 (Asti)

**TROMBETTA LORENZO** — Via Valgera, N. 4 (Asti)

**VALERI ARDUINO** — Ponte Felice, N. 15 Monte S. Vito (Ancona)

**VALLETTA LEONARDO** — Via Tancredi, N. 38 (Bari)

**VIVIAN DANILO** — Via Gaeta, N. 16 Legnano (Milano)

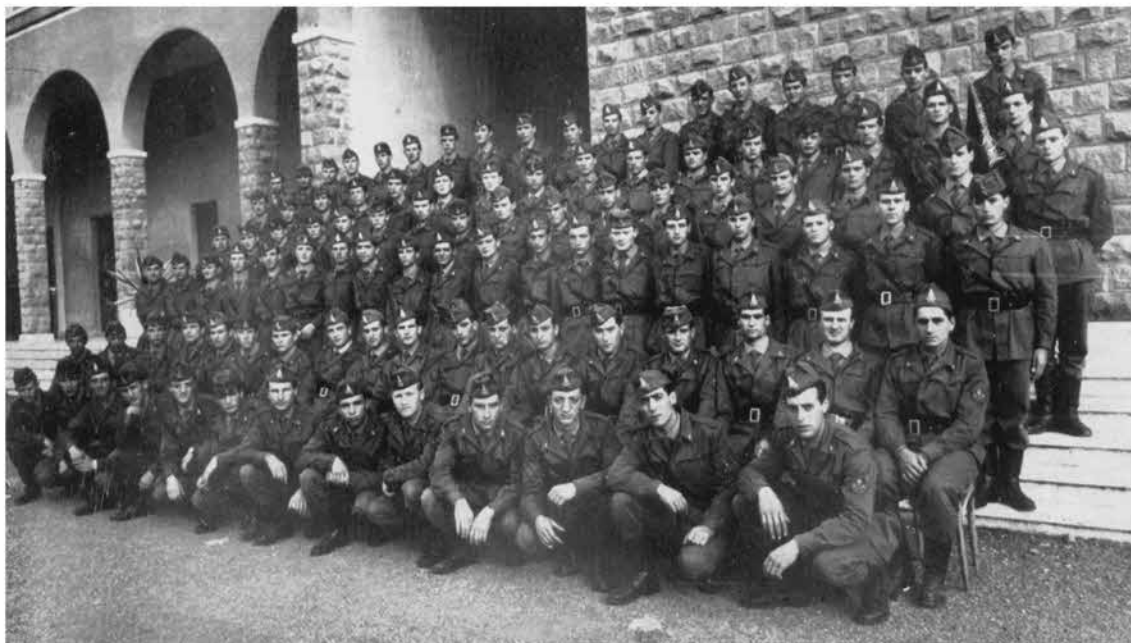
**ZAMBELLI PAOLO** — Via Castello, N. 618 (Venezia)

**ZAMPIERI UMBERTO** — Via Amedeo Cencelli, N. 58 bis (Roma)

**ZANOTTI ADAMO** — Villaggio Vigili del Fuoco Capannelle (Roma)

**ZARANTONELLO LUIGI** — Via Apustimia, Ospedaletto (Vicenza)

**ZULIAN LUCIANO** — Via Federico Confalonieri, N. 55 (Padova)



..... e qui le firme:





*Elaborazione di Jionathan Big Bear - Orsi Mauro 2017*

